



Comune di Breda di Piave
Provincia di Treviso

Nota Integrativa
al
Rendiconto 2016

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO 2016

Indice

Nota integrativa al rendiconto	pag. 2
<i>Quadro normativo di riferimento</i>	
<i>Criterio generale di attribuzione dei valori contabili</i>	
Conto del bilancio e conto del patrimonio	pag. 3
<i>Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio</i>	
<i>Sintesi dei dati finanziari a consuntivo</i>	
<i>Composizione del risultato di amministrazione</i>	
<i>Consistenza patrimoniale</i>	
<i>Parametri di deficit strutturale</i>	
<i>Altre considerazioni su bilancio e patrimonio</i>	
Situazione contabile a rendiconto	pag. 7
<i>Equilibri finanziari e principi contabili</i>	
<i>Composizione ed equilibrio del bilancio corrente</i>	
<i>Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti</i>	
<i>Gestione della competenza e movimenti di cassa</i>	
<i>Gestione dei residui</i>	
<i>Altre considerazioni sulla situazione contabile</i>	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	pag. 13
<i>Rilevanza e significatività di taluni fenomeni</i>	
<i>Costo e dinamica del personale</i>	
<i>Livello di indebitamento</i>	
<i>Esposizione per interessi passivi</i>	
<i>Costo dei principali servizi offerti al cittadino</i>	
<i>Altre considerazioni sulla gestione</i>	
Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati	pag. 17
<i>Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo</i>	
<i>Avanzo o disavanzo applicato in entrata</i>	
<i>Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato</i>	
<i>Composizione del fondo pluriennale vincolato</i>	
<i>Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata</i>	
<i>Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	
<i>Accantonamenti in fondi rischi</i>	
<i>Vincoli del patto di stabilità interno</i>	
<i>Altre considerazioni sui fenomeni monitorati</i>	
Criteri di valutazione delle entrate	pag. 25
<i>Previsioni definitive e accertamenti di entrata</i>	
<i>Tributi</i>	
<i>Trasferimenti correnti</i>	
<i>Entrate extratributarie</i>	
<i>Entrate in conto capitale</i>	
<i>Riduzione di attività finanziarie</i>	
<i>Accensione di prestiti</i>	
<i>Anticipazioni</i>	
<i>Altre considerazioni sulle entrate</i>	
Conclusioni	pag. 31
<i>Considerazioni finali e conclusioni</i>	

1 NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO

1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

2 CONTO DEL BILANCIO E CONTO DEL PATRIMONIO

2.1 Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo. Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo, la composizione del risultato di amministrazione, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale. Si tratta di elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà nell'immediato effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati e riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

Calcolo del risultato di amministrazione		Rendiconto 2016		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale				2.934.492,25
Riscossioni	(+)	912.767,42	3.700.380,11	4.613.147,53
Pagamenti	(-)	560.499,84	4.785.373,47	5.345.873,31
Situazione contabile di cassa	(=)			2.201.766,47
Situazione contabile di cassa Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale	(=)			2.201.766,47
Calcolo del risultato di amministrazione		Rendiconto 2016		Totale
		Residui	Competenza	
Residui attivi	(+)	86.378,42	854.626,25	941.004,67
Residui passivi	(-)	21.252,87	509.852,70	531.105,57
Risultato contabile				2.611.665,57
FPV per spese correnti	(-)			74.754,87
FPV per spese in conto capitale	(-)			385.000,00
Risultato effettivo				2.151.910,70

2.3 Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica, ed infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente. Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del rendiconto, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. La conclusione di questo procedimento, già esposta con le risultanze finali del precedente prospetto, ha portato ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza, questa, che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti.

Oltre a questo aspetto, la verifica ha interessato anche la *composizione interna del risultato* in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo (importo finale esposto nel precedente prospetto), non vi fossero delle quote oggetto di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile. Anche in questo secondo caso, infatti, l'ente sarebbe obbligato a ripianare questa quota, riconducibile alla mancata copertura dei vincoli, con l'applicazione di pari importo alla parte spesa del bilancio, sotto forma di disavanzo destinato al ripristino contabile dei vincoli.

Relativamente al bilancio di previsione in corso, pertanto, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate, oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato mentre il dettaglio (elenco analitico delle singole voci) è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al rendiconto, a cui pertanto si rinvia.

Composizione del risultato di amministrazione		Rendiconto 2016
Composizione del risultato di amministrazione e copertura dei vincoli		
Vincoli sul risultato		
Parte accantonata	(b)	208.664,20
Parte vincolata	(c)	781.276,42
Parte destinata agli investimenti	(d)	603.417,60
Vincoli complessivi		1.593.358,22
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli		
Risultato di amministrazione		2.151.910,70
Vincoli complessivi		1.593.358,22
Differenza (a-b-c-d)	(e)	558.552,48
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		

2.4 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta. Si tratta, naturalmente, di un valore puramente teorico dato che non è pensabile che un ente pubblico smobilizzi interamente il suo patrimonio per cederlo a terzi. Questa possibilità, infatti, appartiene al mondo dell'azienda privata e non all'ente locale, dove il carattere istituzionale della propria attività, entro certi limiti (mantenimento degli equilibri di bilancio) è prevalente su ogni altra considerazione di tipo patrimoniale.

Per quanto riguarda il patrimonio netto riportato nel modello, questo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota una situazione di equilibrio, mentre il successivo prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo inventario al momento disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di gestione del bilancio successivo. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Attivo	2016	Passivo	2016
Crediti verso P.A. fondo di dotazione		Patrimonio netto	23.469.220,41
Immobilizzazioni immateriali	70.098,88	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni materiali	16.910.120,31	Fondi rischi ed oneri	147.311,01
Immobilizzazioni finanziarie	5.540.845,45	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	0,00	Debiti	1.388.815,18
Crediti	1.152.892,39	Ratei e risconti passivi	185.065,33
Attività finanziarie non immobilizzate	3.463,56		
Disponibilità liquide	2.201.766,47		
Ratei e risconti attivi	68.966,91		
Totale	25.948.153,97	Totale	25.190.411,93

2.5 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione, se difformi dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a);
- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto gli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);
- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione indicatore 2016	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

2.6 Altre considerazioni su bilancio e patrimonio

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti inerenti il conto del bilancio e il conto del patrimonio, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.

3 SITUAZIONE CONTABILE A RENDICONTO

3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili originari erano stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti di rendiconto non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Piano esecutivo di gestione), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che i fatti di gestione dovevano rilevare, a rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti ed impegni. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo).

Il prospetto, limitato alla sola competenza, riporta la situazione in termini di stanziamenti e di relativo risultato.

Equilibri di bilancio 2016 (Stanziamenti finali)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Correnti	3.906.287,14	4.872.877,51	-966.590,37
Investimenti	2.145.803,46	1.638.967,96	506.835,50
Movimenti fondi	619.750,00	619.750,00	0,00
Servizi per conto di terzi	608.549,37	608.549,37	0,00
Totale	7.280.389,97	7.740.144,84	-459.754,87

Risultato di competenza 2016 (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Correnti	3.915.856,24	4.353.275,60	-437.419,36
Investimenti	2.039.767,99	940.826,57	1.098.941,42
Movimenti fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	460.878,87	460.878,87	0,00
Totale	6.416.503,10	5.754.981,04	661.522,06

3.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte corrente* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente, prima riportato, è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione e imputazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanziamanti Finali	Accertamenti e Impegni
Entrate			
Tributi (Tit. 1/E)	(+)	2.614.217,18	2.652.651,89
Trasferimenti correnti (Tit. 2/E)	(+)	238.986,24	228.086,50
Extratributarie (Tit. 3/E)	(+)	894.063,73	876.097,86
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	396.613,72	396.613,72
Risorse ordinarie		3.350.653,43	3.360.222,53
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	159.019,99	159.019,99
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	1.282.149,22	1.282.149,22
Entrate in c/capitale che finanziano spese correnti	(+)	6.300,00	6.300,00
Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00
Risorse straordinarie		1.447.469,21	1.447.469,21
Totale		4.798.122,64	4.807.691,74
Uscite			
Spese correnti (Tit. 1/U)	(+)	3.427.488,79	2.907.886,88
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)		
Rimborso di prestiti (Tit. 4/U)	(+)	1.370.633,85	1.370.633,85
Impieghi ordinari		4.798.122,64	4.278.520,73
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U)	(+)	74.754,87	74.754,87
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00
Impieghi straordinari		74.754,87	74.754,87
Totale		4.872.877,51	4.353.275,60
Risultato			
Entrate bilancio corrente	(+)	4.798.122,64	4.807.691,74
Uscite bilancio corrente	(-)	4.872.877,51	4.353.275,60
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-74.754,87	454.416,14

3.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa *copertura*, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo

un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I *criteri generali di imputazione* riferiti agli investimenti sono soggetti, in particolari casi, a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Stanziamenti Finali	Accertamenti e Impegni
Entrate			
Entrate in conto capitale (Tit. 4/E)	(+)	443.326,71	337.291,24
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	6.300,00	6.300,00
Risorse ordinarie		437.026,71	330.991,24
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	156.771,60	156.771,60
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	263.555,93	263.555,93
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	396.613,72	396.613,72
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit. 5/E)	(+)		
Entrate per riduzione attività finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)		
Entrate per accensione di prestiti (Tit. 6/E)	(+)		
Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	(-)		
Risorse straordinarie		816.941,25	816.941,25
Totale		1.253.967,96	1.147.932,49
Uscite			
Spese in conto capitale (Tit. 2/U)	(+)	1.253.967,96	555.826,57
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)		
Impieghi ordinari		1.253.967,96	555.826,57
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U)	(+)	385.000,00	385.000,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)		
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit. 3/U)	(+)		
Spese per incremento di attività finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)		
Impieghi straordinari		385.000,00	385.000,00
Totale		1.638.967,96	940.826,57
Risultato			
Entrate bilancio corrente	(+)	1.253.967,96	1.147.932,49
Uscite bilancio corrente	(-)	1.638.967,96	940.826,57
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-385.000,00	207.105,92

3.4 Gestione della competenza e movimenti di cassa

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda

pertanto l'intera gestione, residui e competenza. A rendiconto, la situazione di pareggio che si riscontra anche nelle previsioni definitive di competenza (stanziamenti di entrata e di uscita) non trova più riscontro nei corrispondenti movimenti, dove la differenza tra gli accertamenti ed impegni, non più in pareggio, indica il risultato conseguito dalla competenza, sotto forma di avanzo o disavanzo. Nel versante della cassa, invece, l'originaria consistenza iniziale (fondo di cassa iniziale) con la corrispondente previsione in entrata e uscita viene ad essere sostituita dai movimenti che si sono realmente verificati (incassi e pagamenti), determinando così la consistenza finale di cassa.

Per quanto riguarda gli adempimenti di natura strettamente formale, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono stati registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione dell'intero bilancio ed evidenzia sia il risultato della gestione della competenza che quello corrispondente ai flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

Confronto tra competenza e cassa (Rendiconto)		Accertamenti e Impegni	Riscossioni e Pagamenti
Entrate			
Tributi	(+)	2.652.651,89	2.585.295,52
Trasferimenti correnti	(+)	228.086,50	248.850,43
Extratributarie	(+)	876.097,86	944.439,58
Entrate in conto capitale	(+)	337.291,24	350.555,87
Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	30.438,99
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Entrate c/terzi e partite di giro	(+)	460.878,87	453.567,14
Somma		4.555.006,36	4.613.147,53
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	315.791,59	
Avanzo applicato in entrata	(+)	1.545.705,15	
Parziale		6.416.503,10	4.613.147,53
Fondo di cassa iniziale	(+)		2.934.492,25
Totale		6.416.503,10	7.547.639,78
Uscite			
Correnti	(+)	2.907.886,88	3.022.300,40
In conto capitale	(+)	555.826,57	540.863,01
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	1.370.633,85	1.370.633,85
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Spese c/terzi e partite di giro	(+)	460.878,87	412.076,05
Parziale		5.295.226,17	5.345.873,31
FPV stanziato in uscita (FPV/U)	(+)	459.754,87	
Disavanzo applicato in uscita	(+)		
Totale		5.754.981,04	5.345.873,31
Risultato			
Totale Entrate	(+)	6.416.503,10	7.547.639,78
Totale Uscite	(-)	5.754.981,04	5.345.873,31
Risultato di competenza		661.522,06	
Fondo di cassa finale			2.201.766,47

3.5 Gestione dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella

rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebiti o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebiti o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, si da fin d'ora atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione).

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

Gestione dei residui (Rendiconto)		Residui iniziali (01/01/2016)	Residui finali (31/12/2016)
Residui attivi			
Tributi	(+)	487.092,76	53.976,19
Trasferimenti correnti	(+)	60.129,00	0,00
Extratributarie	(+)	152.717,14	3.859,19
Entrate in conto capitale	(+)	158.225,38	0,00
Riduzione di attività finanziarie	(+)	58.683,06	28.244,07
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Entrate c/terzi e partite di giro	(+)	1.912,52	298,97
Totale		918.759,86	86.378,42
Residui passivi			
Correnti	(+)	513.544,23	21.252,87
In conto capitale	(+)	75.866,91	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Spese c/terzi e partite di giro	(+)	18.403,77	0,00
Totale		607.814,91	21.252,87

3.6 Altre considerazioni sulla situazione contabile

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della situazione contabile di rendiconto, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.

4 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITA'

4.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio *n.6 - Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, livello complessivo del debito, esposizione netta per interessi passivi, possesso di partecipazioni in società e disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio e nella gestione del rendiconto, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

4.2 Costo e dinamica del personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione.

La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque, con un rapporto di lavoro flessibile.

La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Personale (Forza lavoro e spesa complessiva)	Rendiconto 2016
Forza lavoro (numero)	
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	34
Totale	34
Dipendenti di ruolo in servizio	27
Dipendenti non di ruolo in servizio	0
Totale	27
Spesa corrente e personale a confronto (importo)	
Spesa per il personale complessiva	1.069.195,52
Spesa corrente complessiva	2.907.886,88

4.3 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile attivazione delle opere pubbliche, è attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento esistente sull'attuale equilibrio di bilancio, come emerge dopo i dati del rendiconto.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31/12)		Rendiconto 2016
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	1.928.254,35
Accensione	(+)	0,00
Rimborso	(-)	1.370.633,85
Variazione da altre cause (rettifiche)	(+/-)	
Consistenza finale (31 dicembre)		557.620,50

4.4 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile effettuato dopo la chiusura del rendiconto ha valutato sia gli effetti indotti dal peso degli interessi passivi netti sull'attuale equilibrio finanziario che i risvolti che potrebbero derivare da una possibile espansione del ricorso al credito.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Verifica limite indebitamento annuale (situazione al 31/12)		Rendiconto 2016
Esposizione massima per interessi passivi		
		2014
Entrate (rendiconto penultimo anno precedente)		
Tributi (Tit. 1/E)	(+)	2.556.825,84
Trasferimento correnti (Tit. 2/E)	(+)	333.175,50
Extratributarie (tit. 3/E)	(+)	776.355,88
Entrate penultimo anno precedente		3.666.357,22
Limite massimo esposizione per interessi passivi		
Percentuale massima di impegnabilità entrate		10%
Limite teorico interessi		366.635,72
Esposizione effettiva		
		2016
Interessi passivi		
Interessi su mutui	(+)	82.279,92
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	0,00
Interessi passivi		82.279,92
Contributo in c/interessi		
Contributo in c/interessi su mutui e prestiti		(-) 0,00
Contributi c/interessi		0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto di contributi)		82.279,92
Verifica prescrizione di legge		
		2016
Limite teorico interessi	(+)	366.635,72
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto di contributi)	(-)	82.279,92
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		284.355,80
Rispetto del limite		Rispettato

4.5 Costo dei principali servizi offerti al cittadino

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, già in fase di formazione del bilancio è stata definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarebbe stata finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione di inizio esercizio. Dopo la disponibilità dei risultati di rendiconto, pertanto, l'analisi dei dati contabili tende a verificare se, e in quel misura, detto obiettivo sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così per i servizi presi in considerazione un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici e, in ogni caso, tale da non avere impatti negativi sugli attuali equilibri di bilancio.

Con la medesima prospettiva sono stati anche valutati i risvolti finanziari di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino. Particolare attenzione è stata data all'eventuale presenza di sopraggiunte prescrizioni normative o di ulteriori vincoli negli acquisti di beni o servizi che potessero avere effetti negativi sul normale svolgimento delle attività e, più in generale, sulla sostenibilità di questi impegni economici a breve (bilancio in corso) e nel medio periodo (bilancio pluriennale).

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o

correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Principali servizi offerti al cittadino (Risultato)	Rendiconto 2016		Risultato
	Entrate	Uscite	
Mensa scolastica	93.874,08	109.358,00	-15.483,92
Impianti sportivi	21.915,73	30.820,68	-8.904,95
Concessione sale e immobili comunali	971,02	11.311,68	-10.340,66
Totale	116.760,83	151.490,36	-34.729,53

4.6 Altre considerazioni sulla gestione

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della gestione con elevato grado di rigidità, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.

5 ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI

5.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

Il bilancio di previsione, di cui questo rendiconto ne identifica il consuntivo, era nato dopo una interazione che avevano coinvolto i diversi soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, dovevano poi interagire con l'amministrazione. Il risultato di questo confronto aveva contribuito a produrre il complesso dei documenti di programmazione. In particolare, gli stanziamenti del bilancio e la descrizione dei corrispondenti obiettivi erano stati strutturati in modo da garantire un sufficiente grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione ed i successivi atti di gestione. Si erano così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati, fossero strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si era cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio e le direttive strategiche emanate degli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Un ulteriore passo nella medesima direzione è stato fatto ora, in sede di chiusura del rendiconto, cercando di consolidare la coerenza dei documenti contabili in modo da accentuare il grado di confrontabilità nel tempo delle informazioni di chiusura esercizio. In questa ottica, le poste contabili di rendiconto sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo. Le valutazioni di consuntivo, infatti, sia finanziarie che patrimoniali o economiche, sono state effettuate adottando dei criteri di stima che si prestino ad essere conservati nel corso degli anni, in modo da favorire così la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio. Solo in questo modo i risultati di questo rendiconto costituiranno un utile punto di riferimento per le scelte di programmazione. L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale ed è stata adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali riscontrabili a rendiconto, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni a consuntivo e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio aggiornate, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*).

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV), della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

5.2 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) e dell'avanzo di amministrazione eventualmente applicato, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti relativi al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) ed il possibile disavanzo applicato per il ripianamento di deficit relativi ad esercizi pregressi o al saldo negativo prodotto dall'originario riaccertamento straordinario dei residui.

In termini di composizione, il risultato positivo di amministrazione si distingue in avanzo a destinazione vincolata e in avanzo a destinazione libera, dove la prima quota (vincolo) non rappresenta, di fatto, un avanzo ma è solo il risultato della somma di risorse momentaneamente rimosse dal bilancio (economie di spesa) che però devono essere prontamente riapplicate per ripristinare così l'originaria destinazione dell'entrata che le aveva finanziate oppure, in altri casi, di risorse che devono essere momentaneamente conservate nella forma di avanzo non applicabile, e quindi come una "riserva con

un vincolo preciso di destinazione". È questo il caso delle quote accantonate del risultato che diventano utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per fronteggiare i quali erano state accantonate. In un secondo tempo, quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione può essere liberata dal vincolo. Più in concreto, si è in presenza di una *quota vincolata* del risultato di amministrazione quando esiste una legge o un principio contabile che individua un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa, quando l'avanzo deriva da economie su mutui e prestiti contratti per il finanziamento di investimenti determinati, da economie su trasferimenti concessi a favore dell'ente per una specifica destinazione, oppure, da economie che hanno avuto origine da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, su cui l'amministrazione ha poi formalmente attribuito una specifica destinazione. Nei casi appena descritti, l'applicazione del possibile avanzo all'entrata può avvenire solo rispettando questi vincoli.

Diverso è il caso della *quota libera del risultato* positivo, che può essere utilizzato dopo l'approvazione del rendiconto ma rispettando solo una generica scala di priorità nella sua possibile destinazione, che vede al primo posto la copertura dei debiti fuori bilancio, seguita dai provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, il finanziamento degli investimenti, la copertura delle spese correnti a carattere non permanente e l'estinzione anticipata dei prestiti.

Venendo a considerazioni di carattere più generale si conferma, anche in sede di rendiconto, che l'applicazione a bilancio dell'avanzo del precedente esercizio, come la rideterminazione dello stesso per il possibile venire meno delle cause che avevano comportato l'iscrizione dei relativi vincoli, sono state attentamente ponderate prima di dare corso, durante l'esercizio, alle relative operazioni contabili di espansione della spesa.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione applicato, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)		Rendiconto 2016	
		Stanz. Finale	Av./Disav. Applicato
Avanzo applicato in entrata			
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+)	1.282.149,22	1.282.149,22
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	(+)	263.555,93	71.325,70
Totale		1.545.705,15	1.353.474,92
Disavanzo applicato in uscita			
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+)	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

5.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale. La tecnica che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato* ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti

effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del rendiconto*, la quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi. Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è importante perché identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato vada ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio (rendiconto attuale), dal punto di vista della logica contabile è valida anche per gli esercizi successivi.

Composizione ed equilibrio del FPV		Situazione del FPV	Rendiconto 2016	
			FPV Entrata	FPV Uscita
Operazioni che incidono sul FPV		Composizione		
Precedenti imputazioni in c/esercizi futuri comperte da FPV				
FPV iniziale (01/01)	(a)	315.791,59	315.791,59	
Spese imputate in c/competenza coperte da FPV/E	(b)	158.972,21		
Riaccertamento impegni di cui alla lett. B) effettuato nell'esercizio	(x)	49.982,80		
Componente pregressa del FPV	(c)	106.836,58		106.436,58
Nuovi impegni da imputare in c/esercizi futuri comperti da FPV				
Nuovi impegni imputati nell'anno successivo (N+1)	(d)	353.318,29		
Imputati nel secondo anno (N+2)	(e)	0,00		
Imputati dopo il secondo anno	(f)	0,00		
Componente nuova del FPV		353.318,29		353.318,29
Composizione del FPV al 31/12				
Componente pregressa del FPV		106.836,58		
Componente nuova del FPV		353.318,29		
FPV finale (31/12) (FPV/U)	(h)	460.154,87		459.754,87
Equilibri interni al FPV		Equilibrio		
Entrate				
FPV Entrata	(+)	315.791,59		
Accertamenti che finanziano la componente nuova del FPV	(+)	353.318,29		
Totale Entrata		669.109,88		
Uscite				
FPV Uscita (componente pregressa)	(+)	106.836,58		
FPV Uscita (componente nuova)	(+)	353.318,29		
Parziale		460.154,87		
Spese imputate in c/competenza coperte da PVE/E	(+)	208.955,01		
Totale Uscita		669.109,88		

5.4 Composizione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata.

In particolare, sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (evasione degli ordini o esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la parte di spesa che non è imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno). Come espressamente previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/U) non sono stati oggetto di impegno contabile.

Come conseguenza di questo procedimento, e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, l'attuale rendiconto riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio. Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Composizione del (FPV/E)		Rendiconto 2016
Precedenti impegni, imputati in c/esercizi futuri da FPV/E		
FPV iniziale (FPV/E)	(a)	315.791,59
Spese imputate in c/competenza coperte da FPV/E	(b)	158.972,21
Riaccertamento impegni di cui alla lett. b) effettuato nell'esercizio	(x)	49.982,80
Componente pregressa del FPV	(c)	106.836,58
Nuovi impegni, imputati in c/esercizi futuri coperti da FPV/E		
Nuovi impegni 2016 imputati nel 2017 (N+1)	(d)	353.318,29
Nuovi impegni 2016 imputati nel 2018 (N+2)	(e)	0,00
Nuovi impegni 2016 imputati in anni successivi	(g)	0,00
Componente nuova del FPV		353.318,29
Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2016		
Componente pregressa del FPV		106.836,58
Componente nuova del FPV		353.318,29
FPV al 31/12/2016 (FPV/U)	(h)	460.154,87

5.5 Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita dall'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio. Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata, ripartito tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare l'eventuale quota di avanzo applicata all'esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale riportato tra le entrate contribuisce a mantenere il pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia che è adottata per applicare a bilancio il risultato di amministrazione positivo (avanzo).

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo pluriennale in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (PFV/E)		Stanziamenti 2016
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente 2016 (FPV/E)	(+)	159.019,99
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti 2016 (FPV/E)	(+)	156.771,60
Totale		315.791,59

5.6 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, era data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si trattava di coprire con adeguate

risorse, pertanto, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, si era provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). L'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso), pertanto, non avrebbe prodotto effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti sarebbero stati attenuati.

La *dimensione definitiva* del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito. Se il risultato di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento del FCDE rideterminato in sede di rendiconto, la quota mancante deve essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va pertanto ad aggiungersi allo stanziamento del FCDE già collocato in bilancio per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo, l'importo è stato quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generare, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, i movimenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio non riportavano tutti i crediti effettivamente maturati ma solo la quota incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti sorti in ciascun anno per includere nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo a rendiconto mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportato nel corrispondente allegato al rendiconto (allegato c), a cui pertanto si rinvia. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Accantonamento fondo crediti di dubbia esigibilità		Rendiconto 2016
1 - Tributi		170.708,58
2 - Trasferimenti		
3 - Entrate extratributarie		10.149,54
4 - Entrate in conto capitale		
5 - Riduzione di attività finanziarie		
6 - Accensione di prestiti		
7 - Anticipazione da tesoriere/cassiere		
9 - Entrate in c/terzi e partite di giro		
	Totale	180.858,12

5.7 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare alti tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato. Per quanto riguarda il primo aspetto, in sede di bilancio di previsione era stata effettuata una ricognizione iniziale sul contenzioso legale in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura della pratica per poi provvedere, ove la soluzione fosse stata necessaria ed i fondi già accantonati non adeguati o sufficienti, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, infatti, la norma consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario. Relativamente alla seconda casistica, sempre in sede di bilancio di previsione, era stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per far fronte ad eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi. La valutazioni effettuate in sede di bilancio, sono state riprese anche durante il processo di rendiconto per valutare se ci fossero le condizioni per procedere all'accantonamento di pari quota del risultato di amministrazione, onde costituire il fondo rischi.

Il quadro di riepilogo è stato predisposto alla fine di questo processo di valutazione, considerando i dati più recenti al momento disponibili. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Accantonamento in fondo rischi		Rendiconto	
(Consistenza)		2016	
Fondo rischi per spese legali			0,00
Fondo spese per indennità di fine mandato			12.390,88
Altro		Totale	
Denominazione	Fondo rischi per spese legali		
Contenuto e valutazioni			
Importo	2016		0,00
Denominazione	Fondo per indennità di fine mandato		
Contenuto e valutazioni			
Importo	2016		12.390,88
Denominazione	Altro		
Contenuto e valutazioni	Non è stato accantonato alcun fondo		
Importo	2016		0,00

5.8 Saldo finanziario

PAREGGIO DEL BILANCIO O SALDO COMPETENZA POTENZIATA

Il comma 707 della legge di stabilità 2016 abroga le disposizioni inerenti il patto di stabilità e nei commi da 709 e seguenti introduce nuovi vincoli di finanza pubblica chiamati nuovi vincoli di pareggio di bilancio o di saldo di competenza potenziata.

L'art. 1 comma 710 della legge di stabilità 2016 chiarisce che ai fini del concorso del contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti assoggettati alle nuove regole del pareggio del bilancio, devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

La disposizione prevede pertanto l'abbandono al saldo finanziario in termini di competenza mista come era previsto per il patto di stabilità e si considera solo la differenza tra entrate e spese finali in termini di sola competenza.

Il successivo comma 712 nel stabilire che, ai fini della verifica del rispetto del nuovo vincolo, al bilancio dovrà essere allegato un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto, chiarisce che non sono considerati gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

La legge di stabilità 2016 introduce, per il solo anno 2016, delle eccezioni/deroghe alle voci da includere o escludere tra le entrate e spese finali.

Tra le voci da includere per il solo anno 2016, è contemplato il fondo pluriennale vincolato sia in entrata sia in spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il sistema sanzionatorio derivante dal mancato rispetto del pareggio di bilancio è disciplinato dall'art. 1 comma 723 della legge di stabilità 2016 ed è analogo a quello applicato per il mancato rispetto del patto di stabilità.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni relative alla specifica normativa del patto attualmente in vigore, non richiede alcun ulteriore intervento.

importi in migliaia di euro

SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2016		
		Competenza
1	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	159
2	Fondo pluriennale vincolato di entrata incontro capitale al netto della quota finanziata da debito	157
3	ENTRATE FINALI valide ai fini del patto di finanza pubblica	4093
4	SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	3791
5=1+2+3-4	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	618
6	SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO 2016	54
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CONI PATTI REGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2016 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE	0
8=6+7	SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	54
9=5-8	DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del patto di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	564

5.9 Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti di natura finanziaria o patrimoniale, oggetto di monitoraggio, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione.

6 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

6.1 Previsioni definitive e accertamenti di entrata

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale. Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per accertare gli importi dei diversi tipi di entrata, per imputarli ai rispettivi esercizi di competenza.

Entrate competenza	Rendiconto 2016	
	Stanziam. Finali	Accertamenti
(Riepilogo Titoli)		
FPV applicato in entrata (FPV/E)	315.791,59	-
Avanzo applicato in entrata	1.545.705,15	-
Parziale	1.861.496,74	-
1 - Tributi	2.614.217,18	2.652.651,89
2 - Trasferimenti	238.986,24	228.086,50
3 - Entrate extratributarie	894.063,73	876.097,86
4 - Entrate in conto capitale	443.326,71	337.291,24
5 - Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00
7 - Anticipazione da tesoriere/cassiere	619.750,00	0,00
Parziale (finanziamento impieghi)	6.671.840,60	4.094.127,49
9 - Entrate in c/terzi e partite di giro	608.549,37	460.878,87
Totale	7.280.389,97	4.555.006,36

6.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101), le compartecipazioni di tributi (Tip.105), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile. In particolare, entrando quindi nello specifico:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono state accertate per cassa per cui la relativa previsione del bilancio ha tenuto conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Sono stati accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore ha provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione e la conseguente imputazione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui si verifica questa condizione;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza, e per un importo non superiore a quello che è stato comunicato dal competente dipartimento delle finanze o altro organo centrale o periferico del governo.

Il quadro mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit. 1/E (Correnti, tributarie, contributive e perequative)	Rendiconto 2016	
	Stanziam. Finali	Accertamenti
101 - Impost, tasse e proventi assimilati	1.855.883,72	1.894.318,43
104 - Compartecipazione di tributi	0,00	0,00
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	758.333,46	758.333,46
302 - Fondi perequativi dalla Regione	0,00	0,00
Totale	2.614.217,18	2.652.651,89

6.3 Trasferimenti correnti

Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private*. Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE*. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit. 2/E (Trasferimenti correnti)	Rendiconto 2016	
	Stanziam. Finali	Accertamenti
101 - Da Amministrazioni pubbliche	219.466,24	208.566,50
102 - Da Famiglie	0,00	0,00
103 - Da Imprese	19.520,00	19.520,00
104 - Da istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
105 - Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
Totale	238.986,24	228.086,50

6.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500). Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi.* Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit. 3/E (Trasferimenti extratributarie)	Rendiconto 2016	
	Stanziam. Finali	Accertamenti
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	277.877,54	281.950,00
200 - Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	37.634,35	39.872,07
300 - Interessi attivi	500,00	204,50
400 - Altre entrate da redditi di capitale	396.613,72	396.613,72
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	181.438,12	157.457,57
Totale	894.063,73	876.097,86

6.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso

l'esercizio approvato con il presente rendiconto. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale.* Sono state contabilizzate, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari.* Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari.* L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie.* La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima o durante la gestione di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- *Concessione di diritti patrimoniali.* Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento si è realizzato in questo esercizio;
- *Permessi di costruire.* I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, deroga ammessa solo se espressamente prevista dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale accertamento è stato imputato applicando il medesimo criterio.
- Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit. 4/E	Rendiconto 2016	
	Stanziam. Finali	Accertamenti
(Entrate in conto capitale)		
100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00
200 - Contributi agli investimenti	105.000,00	5.000,00
300 - Trasferimenti in conto capitale	163.604,42	163.604,42
400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	73.742,29	73.742,30
500 - Altre entrate in conto capitale	100.980,00	94.944,52
Totale	443.326,71	337.291,24

6.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata. Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste entrate, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in spesa, si rimanda al corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli

stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit. 5/E	Rendiconto 2016	
	Stanziam. Finali	Accertamenti
(Entrate da riduzione di attività finanziarie)		
100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00
200 - Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00
300 - Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

6.7 Accensione di prestiti

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili:

- *Assunzione di prestiti.* L'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto;
- *Contratti derivati.* La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto accertabili tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit. 6/E	Rendiconto 2016	
	Stanziam. Finali	Accertamenti
(Accensione di prestiti)		
100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00
200 - Accensione di prestiti a breve termine	0,00	0,00
300 - Accensione di muti e altri finanziamenti a medio-lungo termine	0,00	0,00
400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

6.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit. 7/E (Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere)	Rendiconto 2016	
	Stanziam. Finali	Accertamenti
100 - Anticipazioni tesoriere/cassiere	619.750,00	0,00
Totale	619.750,00	0,00

6.9 Altre considerazioni sulle entrate

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della gestione delle entrate, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.

9 CONCLUSIONI

9.1 Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi, quella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali, quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni, ed infine, il prospetto dei dati SIOPE.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio, conseguente all'avvenuta approvazione di questo rendiconto, sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.



Comune di Breda di Piave
Provincia di Treviso

Relazione Tecnica
al
Rendiconto della Gestione 2016

RELAZIONE CONSUNTIVO 2016

La relazione al bilancio consuntivo riporta quanto è stato elaborato e prodotto nel corso dell'anno 2016, al fine di poter verificare il conseguimento degli obiettivi fissati con il bilancio di previsione 2016 e relativo PEG.

Dall'analisi del rendiconto scaturiscono importanti indicazioni utili per migliorare e ottimizzare la programmazione dell'ente sempre più spesso soggetta a vincoli esterni derivanti "in primis" dalle leggi finanziarie alle quali essa deve repentinamente adeguarsi.

Il patto di stabilità, vincolo importante per la programmazione, ha determinato una continua attenzione del modo di operare dell'Amministrazione, cercando da un lato di non mettere in discussione i servizi ai cittadini ma nello stesso tempo di riuscire a rispettare i parametri europei del rapporto deficit/PIL e debito/PIL.

ANALISI SUDDIVISA PER PROGRAMMI

MISSIONE 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Tale programma costituisce un aggregato complesso di servizi e rappresenta tutte le spese effettuate nel corso dell'anno.

Segreteria Generale

Si è provveduto alla stampa e diffusione del "Notiziario comunale", a costi zero per l'Amministrazione, utilizzando la risorsa della "sponsorizzazione", garantendo quindi la costante informazione al cittadino sulle attività ed i servizi messi a disposizione dall'Ente.

Il sito internet è oggetto di costante adeguamento, per renderlo sempre più accessibile ed aggiornato con la copiosa normativa emanata in materia di trasparenza dell'attività amministrativa e di pubblicità conseguente (normativa anticorruzione, piano trasparenza, dati contratti per l'Autorità di vigilanza sui Contratti Pubblici).

Il 2016 ha visto l'implementazione di ulteriori servizi mediante la nuova piattaforma applicativa avviata ad ottobre 2014. Tale piattaforma consente di gestire le procedure in conformità ai dettati del codice dell'Amministrazione Digitale, ovvero l'informatizzazione quasi totale delle procedure in uso ai vari uffici.

Il "Portale del cittadino" permette di presentare istanze on-line ai cittadini, nonché anche il pagamento on-line di tariffe varie.

Riguardo alla formazione del personale, la stessa è stata sistematicamente assicurata, compatibilmente con le limitate risorse finanziarie disponibili, dando priorità alla formazione/aggiornamento sulle più significative novità normative succedutesi numerose nel corso del corrente anno (nuovo codice dei contratti, normativa in materia di CAD, piano trasparenza ed anticorruzione, ordinamento contabile, ecc.).

L'organismo indipendente di valutazione, costituito in forma convenzionata con l'Associazione comuni della Marca Trevigiana, ha svolto la propria attività, finalizzata alla applicazione e monitoraggio del sistema di valutazione obiettivi e prestazioni, nonché in materia di verifica adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, in linea con le regole normative e contrattuali in vigore.

I rapporti con le comunità gemellate di Labarthe sur Leze e Breda di Catalunya sono proseguiti anche nel 2016 mediante la realizzazione delle iniziative relative, in particolare, ai rapporti tra gli studenti delle varie comunità e gli scambi di esperienza tra le diverse associazioni operanti nei singoli paesi. L'Amministrazione ha collaborato alla realizzazione delle iniziative e partecipato ai momenti di incontro e condivisione con le Comunità intervenute.

Dal gennaio 2014 è operativa la convenzione di Segreteria comunale con i Comuni di Zenson, Arcade e Nervesa della Battaglia per la gestione del servizio in forma associata, riuscendo a mantenere il contenimento della spesa relativa.

L'Ente ha mantenuto in atto la convenzione con l'Associazione Comuni della Marca Trevigiana per l'utilizzo dei volontari del servizio civile. Nella procedura di selezione 2016 sono stati individuati volontari, assegnati a questo Comune ad inizio del corrente anno; resta in vigore la convenzione per l'assegnazione di volontari con l'avvio del prossimo bando.

E' stata trasferita la sede dell'associazione Protezione Civile presso i locali, appositamente ricavati ed adeguati, collocati nell'immobile comunale di Vacil, in adiacenza alla scuola pubblica dell'infanzia. In Villa Olivi si sono quindi liberati ulteriori locali da mettere a disposizione di gruppi, associazioni secondo la regolamentazione che l'Ente si è dato.

L'attività del Garante del Cittadino prosegue con aperture settimanali, alle quali accedono i cittadini interessati.

Gestione delle Entrate Tributarie e Servizi Fiscali

Con la Legge 27 dicembre 2013, n.147 è stata istituita l'imposta Unica Comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

Il tributo si articola in due componenti:

1. la componente patrimoniale, costituita dall'imposta municipale propria (IMU), di cui all'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22/12/2011, n. 214;
2. la componente servizi, articolata a sua volta:
 - nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), di cui all'art. 1, commi 669-679, della L. 27/12/2013, n. 147, destinato al finanziamento dei servizi indivisibili comunali, come individuati dal presente regolamento;
 - nella tassa sui rifiuti (TARI), di cui all'art. 1, commi 641-666, della Legge 27/12/2013, n. 147, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. In luogo della TARI il Comune può prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva.

Nell'anno 2016 è rimasto in vigore tale impianto tributario con le seguenti modifiche:

- ai fini TASI sono state esentate le abitazioni principali e le abitazioni ad esse assimilate e relative pertinenze;
- la legge 208/2015 (Legge di Stabilità) ha introdotto un abbattimento del 50% della base imponibile per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse comodato dal soggetto passivo (comodante) ai parenti in linea retta entro il primo grado, vale a dire genitori e figli, che le utilizzano come abitazione principale. La norma ha fissato inoltre le seguenti condizioni per l'applicazione di tale agevolazione:
 - a) il contratto deve essere registrato;
 - b) il comodante deve possedere un solo immobile in Italia;
 - c) il comodante deve risiedere anagraficamente nonché dimorare abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

L'Ufficio Tributi ha:

- garantito il conteggio annuale in occasione della scadenza della rata di giugno 2016 per IMU e TASI con invio dei modelli F24 per il pagamento precompilati negli importi per tutti i contribuenti che nel corso degli anni si sono rivolti all'Ufficio Tributi per i conteggi e che quindi hanno una posizione corretta e controllata dell'imposta dovuta allo sportello e a mezzo e-mail a tutti i contribuenti che ne hanno fatto richiesta;
- inviato un informativa contenente le scadenze e gli adempimenti IMU per i contribuenti con posizioni non ancora completamente aggiornate e verificate dall'ufficio, o per i quali sono state riscontrate anomalie.

Tale attività è stata effettuata direttamente da parte dell'Ufficio con il supporto esterno solo per le fasi di stampa e imbustamento delle comunicazioni

La consegna della documentazione ai contribuenti è stata effettuata in parte tramite il servizio postale, in parte dal personale operaio dell'ente e con l'utilizzo di lavoratori socialmente utili impiegati all'interno dell'Ente.

Le comunicazioni inviate sono state così suddivise:

NUMERO COMUNICAZIONI	TIPOLOGIA COMUNICAZIONE
185 cartacee	informativa imu contribuenti con posizione da verificare
1814 cartacee e 578 email	informativa imu con conteggio completo e F24 compilati negli importi (a mezzo posta o e-mail)
174 cartacee e 30 email	informative tasi con conteggio completo e F24 compilati negli importi (a mezzo posta o e-mail)
2.781	TOTALE COMUNICAZIONI INVIATE

E' stato garantito comunque per tutti il servizio di sportello a supporto per il calcolo dell'imposta e per eventuali ulteriori difficoltà nell'ottemperare alla normativa in materia.

E' continuata l'azione di recupero dell'evasione tributaria in particolare in materia di I.C.I. e IMU al fine di verificare le posizioni tributarie di ogni contribuente e nel contempo aggiornare la banca dati attualmente in possesso.

Gestione dei Beni patrimoniali e demaniali

E' stata assicurata, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e con i vincoli delle regole finanziarie, la manutenzione degli immobili comunali, con particolare riguardo ai plessi scolastici.

Ex plesso elementare di Vacil: con l'anno scolastico 2015/16 è stata chiesta ed ottenuta l'autorizzazione ministeriale per ampliare l'offerta con una seconda sezione della scuola dell'infanzia medesima. Ciò ha comportato l'acquisto di arredi ulteriori per soddisfare le nuove esigenze e il maggior numero di piccoli iscritti alla scuola.

Da gennaio 2016 uno dei tre medici conduttori del contratto di locazione in atto relativo all'immobile comunale di Saletto di Piave, ha cessato l'attività per pensionamento. E' stato stipulato contratto con un nuovo medico assicurando quindi lo stesso livello di assistenza ai cittadini interessati e, nel contempo, il mantenimento del canone di locazione della struttura concessa. L'immobile, di proprietà comunale, è stato messo a disposizione per ospitare il servizio tanto voluto dalla cittadinanza soprattutto delle frazioni di Saletto di Piave e di S. Bartolomeo, che ne rivendicano l'estrema utilità, soprattutto in favore dell'utenza più anziana.

Dal mese di settembre 2015 ha avuto avvio il nuovo contratto di affidamento del servizio di pulizia e custodia degli immobili comunali; la gara ha individuato la cooperativa di tipo B, come da indirizzi dati dall'Amministrazione Comunale, cui è stato affidato il servizio per la durata di tre anni. La scelta di riservare la gara a cooperative di tipo B è stata determinata dalla volontà di favorire l'impiego ed il recupero di soggetti svantaggiati, che le normative nazionali e regionali in materia prescrivono nei casi di utilizzo di tale tipologia di affidatari.

Riguardo all'immobile comunale di via C.A. Dalla Chiesa (ex sede della biblioteca comunale), considerato che, in base alle nuove esigenze avanzate dalle competenti autorità sanitarie, non si è rivelato idoneo ad ospitare la sede di ambulatori medici riuniti per l'insufficiente metratura disponibile, si è scelta una diversa valorizzazione.

Tale valorizzazione consiste nell'aver pubblicato un avviso pubblico, a fine 2016, finalizzato alla concessione in locazione dei locali. La procedura si è positivamente conclusa con la stipula, in questi giorni, di un contratto di locazione dell'immobile, che offrirà un servizio commerciale alla cittadinanza.

Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile

Fra gli obiettivi attuati nel 2016, ci sono gli adempimenti relativi al referendum abrogativo di aprile e al referendum costituzionale di dicembre, nonché il costante aggiornamento di INA/SAIA che ha consentito la trasmissione via telematica al Ministero delle Finanze, alla Motorizzazione Civile ed all'INPS di tutte le variazioni anagrafiche intercorse, la gestione del programma ANAG/AIRE che ha consentito la spedizione via web dei dati integrali dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero.

Si è ulteriormente intensificata, la formazione interna del personale stesso per una completa interscambiabilità in modo che al cittadino venga data sempre una risposta puntuale dall'ufficio.

Prosegue costantemente l'educazione del cittadino all'autocertificazione, che è uno strumento di semplificazione amministrativa prevista dal DPR 445/2000 che però ancora non è diventata di uso comune, nonostante che la nuova normativa cosiddetta sulla "decertificazione" abbia sicuramente dato un impulso in tal senso.

Si è posta come sempre la massima attenzione allo standard qualitativo dei servizi offerti alla cittadinanza con la quale quotidianamente si confronta e per la quale rappresentano spesso il primo punto di interfaccia con i cittadini

Nel 2016 inoltre lo sportello dello Stato Civile ha avuto un notevole incremento delle cittadinanze per naturalizzazione.

Nel mese di maggio 2016 è stato organizzato un incontro pubblico per informare i cittadini dell'opportunità di dichiarare al momento del rinnovo della carta d'identità la propria volontà, ossia il consenso o il diniego alla donazione d'organi e tessuti, ai sensi della legge 91/99 e 98/2013. Nel 2016 nr. 356 persone hanno espresso la loro volontà, di cui 234 hanno dato il consenso e nr. 122 hanno scelto il diniego alla donazione d'organi e tessuti.

Fiere, mercati e servizi connessi

L'Amministrazione ha continuato a sostenere le iniziative che le associazioni del territorio hanno proposto e realizzato per la valorizzazione del territorio comunale e dei suoi vari aspetti: economico, produttivo, turistico. E' stato mantenuto il mercato nella nuova sede di Piazza Domenica Olivi – Via Termine al fine di dare maggiore visibilità al mercato.

MISSIONE 3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Il Comune di Breda di Piave, a seguito della predisposizione da parte della Regione Veneto del piano di zonizzazione della polizia locale del Veneto, aveva partecipato alla convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni dei servizi di polizia locale nell'ambito territoriale del Distretto di Polizia Locale della Postumia Romana assieme ai Comuni di Arcade, Carbonera, Giavera del Montello, Maserada sul Piave, Nervesa della Battaglia, Ponzano Veneto, Povegliano e Villorba, cessata nell'anno 2015.

La gestione associata e coordinata del servizio di polizia locale è però continuata nell'anno 2016 in convenzione con i soli Comuni di Carbonera, Villorba ed Arcade con l'istituzione del Corpo Intercomunale di Polizia Locale della Postumia Romana.

Le funzioni di Comandante nell'ambito di detta convenzione sono state assunte dal Comandante del Comune di Villorba (comune capofila convenzione).

Nell'anno 2016 si è completato anche il trasferimento del citato Corpo di Polizia Locale presso la sede unica presso il Comune di Villorba; in considerazione di necessità logistiche, tecniche ed organizzative, in ciascuno dei Comuni aderenti al Corpo intercomunale è rimasto comunque attivo un presidio territoriale di riferimento per l'utenza con i medesimi orari di ricevimento esistenti prima del convenzionamento dei servizi. L'Amministrazione in tale ambito ha continuato a perseguire gli obiettivi di potenziamento del controllo e la prevenzione sul territorio garantendo lo svolgimento delle attività istituzionali della Polizia Locale indirizzate alla prevenzione, controllo e repressione delle attività illecite amministrative e penali demandate dalle leggi e regolamenti statali, regionali, comunali nell'ambito della:

- Polizia Stradale in generale ed in modo particolare :
 - sul rispetto dei limiti di velocità con particolare riguardo nell'ambito dei centri abitati e nelle strade di ridotte dimensioni ad elevato flusso di circolazione, utilizzando gli strumenti di controllo elettronico consentiti dalla normativa vigente (Autovelox; Velomatic; telelaser);
 - sul divieto di transito degli autocarri con particolare attenzione ai centri abitati;
- Polizia Urbana con l'intento di sostenere il rispetto delle buone regole di convivenza civile tra i cittadini, e con l'obiettivo principale di prevenire e se del caso reprimere i comportamenti in grado creare disordine e degrado sociale;
- Polizia edilizia con controllo delle attività edilizie illecite;
- Polizia ambientale con controllo delle attività ambientali illecite (smaltimento/recupero rifiuti; emissioni in atmosfera; scarichi di rifiuti liquidi);
- Polizia di sicurezza e giudiziaria con, allo scopo di garantire la sicurezza urbana attività di controllo del territorio con appositi pattugliamenti nel tardo pomeriggio indirizzati a prevenire le attività delinquenti e gli atti predatori che creano allarme sociale alla cittadinanza;
- Attività amministrativa gestionale del Corpo tramite la progressiva gestione diretta dell'intero procedimento di irrogazione delle sanzioni (dall'accertamento alla notificazione e alla predisposizione dei ruoli per la riscossione coattiva).

Nell'anno 2016 è stato altresì portato a termine il "progetto in materia di educazione alla sicurezza stradale e prevenzione degli incidenti stradali", avviato nell'anno 2015, finanziato per la quota dell'80% dalla Regione Veneto e che si è articolato in vari interventi:

- 1) educazione stradale indirizzata agli studenti;
- 2) eventi di informazione indirizzati alla cittadinanza adulta;
- 3) acquisto di strumentazioni per interventi mirati al contrasto della guida in stato di ebbrezza alcolica, e dell'eccesso di velocità.

E' rimasta inoltre in vigore la legge 120/2010 in base alla quale il 50% dei proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso strumenti ed apparecchi tecnici di controllo dev'essere obbligatoriamente attribuito all'ente proprietario della strada sulla quale sono stati accertati.

MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Il servizio di distribuzione dei libri di testo per le scuole primarie del territorio si è svolto, con grande soddisfazione dell'utenza, che ha potuto disporre dei libri già dall'inizio dell'anno scolastico, senza "girare" per reperire i vari testi ed utilizzando anche uno sconto conveniente. Tale servizio ha incluso anche la parziale gratuità dei testi triennali per le classi prime della scuola secondaria di 1° grado.

Alle scuole del Comune è stato assicurato un contributo sulle spese di funzionamento sostenute, che consente di mantenere la programmazione approvata dalle autorità scolastiche e che va ad aggiungersi ai servizi fondamentali che l'Ente annualmente assicura: mensa, trasporto. Tale contributo, nel 2016, ha visto la conferma di una somma aggiuntiva, come già assegnata nell'anno precedente, finalizzata ad assicurare il servizio di sorveglianza per l'entrata a scuola degli studenti in orario anticipato rispetto a quello ordinario per riscontrare le esigenze delle famiglie, nonché al sostegno delle spese di attuazione dei progetti previsti nel piano dell'offerta formativa approvato dall'istituto comprensivo di Breda di Piave ed alla prosecuzione del progetto "Consiglio Comunale dei ragazzi", promosso dall'Amministrazione Comunale.

A tal proposito, il Consiglio comunale, nella seduta del 23.04.15, ha approvato il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale dei Ragazzi, che ha avviato la propria attività con notevole soddisfazione dei giovani coinvolti nelle attività dell'organismo scolastico.

Sono stati erogati anche fondi a sostegno delle spese per l'organizzazione di visite guidate di istruzione da parte delle varie scuole comunali.

L'Amministrazione, a fronte del perdurare della situazione di crisi socio economica, che vede coinvolti molti nuclei familiari anche di questo Comune, pur mantenendo i servizi offerti, è riuscita a introdurre agevolazioni tariffarie, collegate all'indicatore della situazione economica (ISEE) degli aventi diritto. Ciò consente di sostenere i nuclei familiari che, effettivamente, soffrono maggiormente della situazione difficile che sta investendo anche il nostro territorio. La contribuzione in base all'ISEE è stata estesa ai servizi di trasporto scolastico e di ristorazione scolastica.

Dall'anno scolastico 2016/2017 l'agevolazione tariffaria viene applicata a monte, ovvero la quota di contribuzione ai servizi utilizzati viene ridotta fin dall'origine applicando le agevolazioni ISEE di cui sopra; in tal modo gli utenti fruiscono fin da subito della tariffa ridotta, senza attendere i rimborsi a fine anno scolastico.

Il servizio di trasporto scolastico e la fornitura della ristorazione scolastica sono gestiti mediante affidamento di appalti esterni. Gli appalti per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico e di ristorazione scolastica sono stati affidati nei mesi di giugno e luglio 2015, hanno durata per i due anni scolastici 2015/2017, per quanto concerne il trasporto e per i tre anni scolastici 2015/2018, per quanto riguarda la ristorazione scolastica.

A settembre 2016 è stato avviato il servizio di vendita dei buoni mensa in modalità "elettronica". Tale servizio, oggetto di informazione/formazione per tutta l'utenza coinvolta (genitori di tutte le scuole del territorio), dopo un primo periodo di avvio "di rodaggio", ha dato ottimi risultati in termini soprattutto di semplificazione di procedure e risparmi di tempo per l'utenza, possibilità di controlli in tempo reale per gli uffici che, con il sistema in dotazione, possono costantemente verificare il numero dei pasti erogati e la situazione dei pagamenti.

Sono stati messi a disposizione, sul territorio, diversi punti vendita di buoni pasto elettronici, tramite la collaborazione di esercizi commerciali pubblici, con aperture in orari ampi e diversificati.

Il centro estivo in favore dei minori frequentanti la scuola primaria si è svolto nel periodo che va da metà giugno ad inizio settembre. Dal 2016, l'organizzazione e gestione vengono lasciate all'iniziativa da parte di soggetti qualificati che presentano i propri progetti. In tal modo, c'è la possibilità di valutare e mettere a disposizione degli utenti un eventuale maggior numero di proposte, anche diversificate tra loro. L'Amministrazione, dopo aver valutato e condiviso il progetto pervenuto, ha concesso propri spazi nei quali sono state organizzate le iniziative aperte all'utenza interessata, che ha espresso apprezzamento per le attività offerte.

E' stato, altresì, erogato un contributo a fronte dell'onerosa spesa che gli utenti sostengono per l'uso del servizio di trasporto scolastico verso le scuole della città di Treviso. Sono stati erogati contributi a n. 159 utenti per un importo complessivo di € 19.000,00.

Riguardo al trasporto scolastico extra territoriale, l'Amministrazione, da settembre 2016, ha chiesto ed ottenuto dall'azienda concessionaria del servizio di trasporto pubblico locale, l'avvio di una nuova linea a servizio dell'utenza verso il polo scolastico di Lancenigo, molto frequentato da studenti locali.

La sperimentazione, conclusasi il 23.12.2016, ha visto la conferma del servizio, tenuto conto del successo conseguito e della soddisfazione degli utenti. Questo Comune contribuisce alla spesa necessaria ad assicurare l'ampliamento del servizio.

OPERE DI INVESTIMENTO:

Alla luce dei risultati delle indagini di vulnerabilità sismica eseguite presso le scuole del territorio, è stata decisa la realizzazione di una nuova scuola secondaria di 1° grado, in sostituzione dell'attuale plesso, non adeguato in base a tali risultati. Nel corso del 2016 è stato approvato il progetto preliminare relativo alla soluzione individuata come prioritaria. Nel 2016 sono state messe in vendita le partecipazioni azionarie del Comune di Asco Holding S.p.A.. La vendita, conclusasi con la stipula del contratto ad inizio del corrente anno, ha garantito la disponibilità finanziaria per procedere con l'iter di realizzazione dell'opera.

Nel 2016 si è svolta la procedura per verificare la possibilità di realizzare l'impegnativa opera mediante l'istituto del cosiddetto partenariato pubblico privato. L'indagine, conclusasi con un incontro con gli operatori economici interessati, non ha avuto esito positivo, in quanto la normativa attuale (per la mancanza di decreti attuativi del nuovo codice dei contratti) non consente di percorrere l'iter ipotizzato (contraente generale).

Si è, pertanto, stabilito di procedere mediante appalto "ordinario" delle opere, previa acquisizione della progettazione necessaria.

Di conseguenza, si è proceduto alla pubblicazione dell'avviso di gara per la progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori.

Nel 2016 è stato inoltre approvato il progetto di adeguamento sismico della scuola dell'infanzia pubblica di Vacil. Opera che comprenderà anche interventi volti all'efficientamento energetico mediante sostituzione dei serramenti, isolamento dell'involucro e sostituzione dell'impianto termico.

Per tale intervento è stato chiesto un finanziamento messo a disposizione dall'Unione Europea per il tramite della Regione. Inoltre, è stata presentata istanza anche al GSE per l'utilizzo del cosiddetto "Conto Termico". Entrambi i riscontri a dette istanze dovrebbero pervenire entro il corrente mese di marzo 2017.

I lavori di realizzate delle predette opere presso la scuola dell'infanzia sono stati oggetto di gara bandita a fine 2016 e affidati nello scorso mese di gennaio; ad aprile verrà avviato il cantiere.

MISSIONE 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Nel corso dell'anno 2016 la biblioteca comunale ha regolarmente svolto la sua attività, perseguendo e raggiungendo a pieno gli obiettivi assegnati dall'Amministrazione, finalizzati principalmente a promuovere, attraverso la partecipazione, una crescita culturale attenta e consapevole della comunità, garantendo godimento pubblico del materiale bibliografico e multimediale, valorizzando la cultura locale e potenziando le strutture e gli strumenti che accrescono e diffondono la cultura, la conoscenza e l'informazione.

In continuità con l'attività svolta negli anni precedenti ha adeguato costantemente il patrimonio librario ed ha organizzato diverse attività di sensibilizzazione all'uso della biblioteca. Particolarmente significativa è stata la realizzazione del "Progetto Lettura" con le scuole. E' proseguita anche l'esperienza positiva dei progetti intercomunali, "Nati per Leggere" e dell'adesione al Polo bibliotecario "Biblomarca".

Di seguito si riportano alcuni dati di sintesi dei risultati raggiunti:

Il numero dei libri, dvd e altri materiali multimediali prestati dalla biblioteca risulta sempre molto alto, come si può vedere alla successiva tabella.

Con i 18769 prestiti totali, siamo ad una media mensile di 1.565 prestiti al mese, un numero decisamente importante.

Prestiti									
Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
23.054	21.441	22.435	23.716	24.971	26.835	25.685	22.094	19.351	18.769

Per quanto riguarda il servizio di interprestito con le altre biblioteche, rappresenta davvero una grande opportunità per l'utenza, che può facilmente accedere dalla propria biblioteca agli altri cataloghi, facendosi recapitare i libri o altro materiale documentario, senza doversi spostare in altre città e senza costi aggiuntivi. Questo servizio, favorito sicuramente dall'inserimento nel 2009 del catalogo della biblioteca di Breda in quello regionale, che fa parte anche di un catalogo più ampio a livello nazionale, è reso possibile grazie al personale della biblioteca che cura e offre costantemente questo strumento all'utente in un'ottica di orientamento alla persona e al risultato.

Ulteriormente è stato favorito dall'adesione al portale TVB Biblioteche Trevigiane, la rete realizzata con il progetto europeo HerMan, del quale la Provincia di Treviso è partner e grazie alla quale c'è una biblioteca aperta 24 ore su 24, con oltre un milione di titoli disponibili, fra i quali anche quelli della Biblioteca Comunale di Breda di Piave, ma tante altre sono le opportunità offerte agli utenti della biblioteca: la lettura gratuita di molti quotidiani, la possibilità di prendere a prestito degli e-book, l'informazione costante ed aggiornata sulle novità bibliografiche e sulle iniziative promosse dalla biblioteca, ecc.

Nel seguente schema si vedono i dati relativi ai prestiti di documenti a livello provinciale e a livello nazionale:

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Documenti prestati ad altre biblioteche del trevigiano	617	527	459	433	361
Documenti avuti in prestito da altre biblioteche del trevigiano	1.043	1.161	980	838	737
Documenti ILL (arrivati da Italia)	13	3	3	8	33
Documenti spediti a livello nazionale	6	6	8	2	9
	1.679	1.697	1.450	1.281	1.140

Una delle attività più significative per la Biblioteca è il Progetto “Il piacere della lettura” promosso ininterrottamente dalla Biblioteca Comunale a partire dal 1997, che si proponeva fin dal suo esordio di appassionare alla lettura fino a farla diventare un vero e proprio piacere, attraverso tutta una serie di iniziative rivolte principalmente alle scuole.

Nel 2000 il progetto di è aperto al mondo adulto, attraverso la formazione di un Gruppo Permanente sulla Lettura.

Negli anni successivi il progetto si è ulteriormente ampliato ed arricchito, aprendosi anche alla fascia d'età giovanile ed al mondo dei bambini dai 0-6 anni con due progetti specifici (il concorso “Lecture in concorso” e il progetto “Nati per leggere”).

La biblioteca comunale inoltre ha continuato ad aderire ad iniziative di promozione della lettura a livello sovracomunale come “La casa sull'albero”, “Il Maggio dei libri”, “Biblioweeek”.

La biblioteca di Breda partecipa attivamente alle attività del Polo Bibliomarca.

Le attività svolte nell'ambito del Progetto Lettura 2016 sono state:

PROGETTI RIVOLTI ALLE SCUOLE	CLASSI COINVOLTE
“Nel mio paese... c'è la casa dei libri!”	Medi delle scuole dell'infanzia
“Andiamo in biblioteca”	Prime classi delle tre primarie
“Sapresti vivere come un primitivo?”	Terze classi delle tre primarie
“Sapresti vivere come un paleoveneto?”	Quarte classi delle tre primarie
“Caccia al libro”	Le quattro prime della scuola secondaria di primo grado

ATTIVITA' REALIZZATE DAI TRE GRUPPI DI VOLONTARI	
Gruppo lettura Voci di Carta	<ul style="list-style-type: none"> • Ap(e)rilibri mensili: letture con aperitivo (3) • Letture periodiche in casa di riposo a Maserada (1 volta al mese) • Letture all'Università Popolare di Breda (2) • Letture in casa Minatel (4) • Letture di Natale in dicembre 2015 • Letture di Carnevale in febbraio 2016 • Doppia maratona di lettura in ottobre 2015 • Letture ad Albona (Croazia) in maggio 2016 • Letture sul Nevegal in agosto 2016 • Letture di Halloween il 31.10.2016 • Letture in collaborazione con altre associazioni del territorio • Aggiornamento blog “BiblioBredaBlog” • Riunioni mensili • Riunioni con gli altri gruppi per concordare programmi comuni
Gruppo Animazione Teatrale	<ul style="list-style-type: none"> • Riunioni periodiche per prevedere attività di promozione della lettura • Spettacolo dea vecia
Gruppo di giovani lettori	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento periodico blog • Collaborazione con Gruppo Lettura Voci di Carta per letture di Carnevale • Doppia maratona di lettura in ottobre 2015 • Letture pubbliche in giugno 2016 • Letture in occasione dell'inaugurazione del Baby Pit Stop il 29.10.2016 • Letture di Halloween il 31.10.2016 • Letture in collaborazione con altre associazioni del territorio • Riunioni settimanali • Riunioni con gli altri gruppi per concordare programmi comuni

PROGETTI APERTI ALLA CITTADINANZA	
Nati per leggere	<ul style="list-style-type: none"> • Invito a ritirare un libro in omaggio ai bambini residenti a Breda al compimento del primo anno d'età. Sono invitati i genitori dei 63 bambini nati nel 2015. A tutt'oggi abbiamo mandato 34 inviti e sono venuti a ritirare il libro i genitori di 13 bambini.
#Unlibrolungoungiorno (regionale)	<ul style="list-style-type: none"> • La biblioteca ha ospitato, il 30/10/2015, una doppia maratona di lettura lunga 84 minuti, con la partecipazione di parecchi bambini, alcuni dei quali sono stati protagonisti leggendo a voce alta. • La bibliotecaria ha visitato, di mattina, per promuovere l'iniziativa, 2 classi della scuola elementare di Saletto, una di Pero, tutte le classi di Breda (elementari e medie).
Mi piace leggere	<ul style="list-style-type: none"> • La biblioteca, dal 2016, realizza un progetto di promozione della lettura per gli ospiti di Casa Spigariol-Minatel. Dopo una visita iniziale in biblioteca, 5/6 ospiti vengono periodicamente in biblioteca a prendere libri secondo i propri interessi. • Il Gruppo Voci di Carta offre delle letture in Casa con una cadenza mensile (6 nel 2016)

Numerose sono anche le iniziative realizzate nell'ambito delle attività culturali, in particolare vanno evidenziate per la buona riuscita e per la notevole partecipazione di pubblico le seguenti manifestazioni, alcune realizzate con i volontari dei vari gruppi della biblioteca, che si sono rivelati un'ottima risorsa in tempi di ristrettezze economiche:

Principali iniziative culturali realizzate	<ul style="list-style-type: none"> • Concerto di Natale nel dicembre di ogni anno • Letture di Halloween • Letture-laboratorio "BRRR che libro mostruoso" con il Trabiccio dei sogni il 30 dicembre 2015 • Due incontri sulle manovre di disostruzione delle vie aeree e di pronto soccorso pediatrico in marzo 2016 <p>Rassegna primaverile in aprile 2016:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dell'e-book "La matematica nel pallone" di Paolo Alessandrini • Incontro con Fulvio Ervas • Ap(e)rilibro <p>Rassegna estiva tra maggio e giugno 2016:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Onde rock il 28 maggio con la scuola di musica Ravel • "Il giardino stregato di maga Cornacchia" con Gli Alcuni il 9 giugno • "Storie in vacanza": letture dei gruppi il 11 giugno • "E...state in musica" con l'orchestra Risonanze il 25 giugno • "Storie de casa nostra" del circuito "Teatro in villa" il 30 giugno • Inaugurazione dell'area Baby Pit Stop il 29 ottobre 2016
--	--

MISSIONE 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Nel 2011 sono state sottoscritte le nuove convenzioni per la concessione in uso dei campi di calcio di via Ponteselli e di via Cal del Brolo. Dal mese di agosto 2016 è stata approvata una nuova convenzione che, fondamentalmente, conferma le condizioni di gestione in atto. Le modalità di gestione degli impianti sono state programmate con l'obiettivo di responsabilizzare maggiormente il gestore (intestazione diretta delle utenze e manutenzioni ordinarie e suo carico) e conseguire, oltre ad un'efficiente tenuta degli impianti, anche una riduzione degli oneri necessari alla loro manutenzione. Infatti, già a decorrere dal 2015, le spese hanno consentito una riduzione dei trasferimenti comunali previsti a bilancio.

Vengono concesse in uso la palestra della scuola secondaria del capoluogo e la palestra comunale di Saletto di Piave ai gruppi sportivi sia del territorio che di altri comuni. Il calendario di utilizzo risulta completo. L'Amministrazione sta valutando le azioni da intraprendere in merito alla valorizzazione dell'ex campo di calcio di Via Termine; l'ufficio tecnico sta approntando un progetto per la realizzazione di un'area attrezzata, da poter mettere a disposizione della cittadinanza per lo svolgimento di attività fisica, di varia tipologia, da svolgersi all'aria aperta.

Sono in corso anche le procedure per riqualificare l'ex pista di pattinaggio adiacente alla scuola secondaria, al fine di realizzarvi un campo in cui poter svolgere più attività e discipline (es.: pallavolo, basket, tennis). Anche nel 2016 è stata realizzata, a Settembre, la Festa dello sport con la partecipazione delle scuole del Comune e delle associazioni sportive del territorio e di zone limitrofe.

MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Il P.A.T., a valenza paesaggistica, considerato l'accordo di programma sottoscritto con la Regione, il quale ha richiesto tempistica e passaggi numerosi, è in fase di completamento; è stato adottato il documento programmatico e sottoscritti gli atti di co-pianificazione con gli enti preposti (Regione e Provincia). Hanno avuto luogo numerosi confronti con la preposta 3^a Commissione Consiliare permanente, nonché con gli stake-holders del territorio mediante riunioni convocate appositamente.

I tecnici incaricati stanno predisponendo gli atti che saranno oggetto di approvazione e si concretizzeranno con il P.A.T. a valenza paesaggistica.

La Regione Veneto ha concesso un contributo di € 5.000,00 a fronte delle spese di redazione del P.A.T. riconoscendone la valenza paesaggistica.

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Viene assicurata una regolare manutenzione delle aree pubbliche mediante interventi di sistemazione, di sfalcio e di salvaguardia. Nel periodo primaverile/estivo il personale operaio dell'Ente è dedicato quasi a tempo pieno a tali attività manutentive.

Si è proceduto ad un costante controllo dello stato di manutenzione dei fossati. Sono stati eseguiti rilievi e riconfinazioni di aree pubblico/private al fine di intervenire, anche d'ufficio, per risolvere e/o prevenire situazioni di criticità. Tale monitoraggio e gli interventi adottati, di pulizia dei fossati, sia ordinaria che straordinaria, hanno evitato consistenti episodi di esondazione.

Nel 2015 è stato ottenuto il finanziamento regionale – D.G.R.V. n. 1767/2014 - per la manutenzione straordinaria di fossati sulla maglia idraulica territoriale; a tale scopo, è stato stipulato un accordo di programma con il Consorzio di bonifica Piave per l'esecuzione delle opere di rifacimento e potenziamento del tombinamento a nord di via S. Pellico, verso il fiume Musestre. Tale opera, il cui progetto esecutivo è stato presentato a questo Ente dal Consorzio di Bonifica Piave ad inizio del corrente anno, verrà eseguita nel corso del 2017 a cura del suddetto Consorzio.

Nel 2016 sono stati realizzati, presso l'area verde pubblica di Vacil (zona PIP) gli "Orti Comunali". Si sono realizzati, in via sperimentale, 14 orti che sono stati tutti assegnati. La richiesta da parte della cittadinanza ha determinato il consolidamento dell'iniziativa e l'approvazione e finanziamento del progetto nel corso del 2016. Ad oggi il progetto è stato completamente realizzato e sono in corso di assegnazione gli orti ricavati.

E' ormai consolidata la fruizione del percorso ambientale presso le aree destinate a Bosco degli Ontani e Bosco Galilei.

Con l'ultima variazione di bilancio, è stato finanziato l'intervento di manutenzione straordinaria dei due boschi, ivi inclusa l'opera di manutenzione straordinaria della passerella del Bosco degli Ontani, attualmente inagibile a seguito di alcuni cedimenti strutturali; l'intervento è previsto nel corso del 2017.

Le attività dell'Osservatorio del Paesaggio Medio Piave sono proseguite nel 2016 e si sono concretizzate in numerose iniziative finalizzate sia alla valorizzazione dei luoghi più significativi del territorio, dal punto di vista storico e paesaggistico, sia alla formazione ed educazione al corretto uso delle risorse naturali a disposizione di tutta la comunità.

L'Osservatorio ha la propria sede presso Villa Olivi, ove si tengono le riunioni del comitato tecnico scientifico e le conferenze a tema, che, a rotazione, vengono dislocate presso i territori dei Comuni componenti l'Osservatorio medesimo.

E' stato completato e consegnato all'Ente il Piano comunale delle Acque che darà completezza alla pianificazione estesa a tutto il territorio del Comune; a tal proposito, è stata stipulata apposita convenzione con il Consorzio di Bonifica Piave, che ha concesso un contributo finanziario a parziale copertura della spesa relativa all'incarico tecnico esterno conferito.

Rifiuti

E' continuato il servizio di smaltimento rifiuti in forma differenziata, mantenendo percentuali elevate di differenziazione

Le percentuali di raccolta differenziata realizzata dai nostri cittadini mantengono dei livelli da primato: 85,2%

Nel 2016, facendo seguito a quanto disposto dal Consiglio comunale con adozione di apposita variante al PRG, è stata avviata – a cura e spese di Contarina S.p.A. – la procedura per la realizzazione dei lavori di spostamento del CERD dall'attuale sede in Via Levada ad altra zona a confine tra il territorio comunale e quello del Comune di S. Biagio di Callalta, per la realizzazione di un CERD unico tra i due Comuni, collocato in una zona più idonea dal punto di vista della distribuzione degli spazi e della viabilità.

L'attuale area occupata dal CERD in Via Levada sarà destinata ad altri usi, in fase di studio da parte dell'Amministrazione comunale.

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Il Comune, unitamente ad altri 22 comuni rivieraschi del Piave, ha ottenuto il finanziamento di € 1.320.000,00 dal Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 – Asse 4 "Mobilità sostenibile", per la realizzazione di percorsi ciclabili in golena del fiume Piave (pista ciclabile "La Piave"). I lavori di realizzazione dell'opera sono stati affidati dall'ente competente alla fine del 2016 e sono in fase di realizzazione.

E' stato completato e consegnato all'Ente il Piano comunale delle Acque che darà completezza alla pianificazione estesa a tutto il territorio del Comune; a tal proposito, è stata stipulata apposita convenzione con il Consorzio di Bonifica Piave, che ha concesso un contributo finanziario a parziale copertura della spesa relativa all'incarico tecnico esterno conferito.

E' stato affidato, nel corso del 2016, l'incarico per la redazione del progetto preliminare del Piano comunale della Mobilità Dolce – 1° stralcio.

Tale 1° stralcio del Piano comunale della Mobilità Dolce, che vede un quadro economico complessivo di € 596.000,00, è stato finanziato per € 195.964,80 dalla Regione Veneto.

E' stato affidato, in questi giorni, l'incarico di progettazione esecutiva e direzione dei lavori e si prevede di appaltare l'esecuzione delle opere entro il corrente anno.

OPERE DI INVESTIMENTO

Nel corso del 2016 si è, inoltre, lavorato per definire la procedura di riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione nel territorio comunale, finalizzato ad ottenere una struttura efficiente, a basso consumo energetico e a ridotto impatto ambientale.

E' pervenuta una proposta di riqualificazione e gestione decennale dell'impianto, mediante lo strumento del project financing di cui all'art. 183, comma 15, del D. Lgs. 50/2016 (nuovo codice dei contratti).

La proposta è stata ritenuta di interesse pubblico dal Consiglio Comunale e, in questi giorni, è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento delle opere di riqualificazione e gestione dell'impianto per il prossimo decennio. Si tratta di un progetto che consentirà al territorio di fruire dell'illuminazione da tutti i punti luce disponibili, con notevole riduzione dei consumi e, di conseguenza, dei costi di gestione che, decorso il periodo contrattuale di ammortamento degli investimenti, comporteranno vantaggi considerevoli per il bilancio comunale.

Sono state inoltre realizzate ulteriori opere:

- Realizzazione lavori di manutenzione straordinaria e riasfaltatura di diverse strade del Comune (Via Talponi, Vicinale Pascoletto, Via Maserade, Vicolo Cavalieri di Malta, Via Moretti, Via Maretti, Via Villanova, Via Molino, Via Verdi)
- Manutenzione sistematica delle strade bianche comunali
- Manutenzione e pulizia (ordinaria e straordinaria) fossati del territorio per prevenire problemi di esondazione
- Manutenzione e sfalci cigli stradali ed aree pubbliche
- Manutenzione segnaletica stradale orizzontale e verticale
- Conclusione lavori installazione passaggio pedonale illuminato in Piazza Mafalda a Pero
- Manutenzione, utilizzando personale comunale qualificato, dell'illuminazione pubblica
- Interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza della viabilità
- Ripristino area adiacente scuola secondaria (ex proprietà Zangrando)

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Servizi di prevenzione e riabilitazione

Trattasi dei contributi corrisposti ai sensi della legge 13/89 e della L.R. n. 16/2007 a favore dei portatori di handicap per la realizzazione di interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche che si trovano in edifici privati. La Regione Veneto dal 2011 non ha più finanziato tale domande di contributo, pur garantendo la loro validità nel caso in cui ci fossero delle disponibilità nel Bilancio Regionale dei prossimi esercizi finanziari.

Inoltre questo servizio comprende anche i contributi a favore dell'associazione di volontariato denominata Associazione Disabili ONLUS di Breda, Carbonera e Maserada, da sempre sostenuta dalle tre amministrazioni comunali.

Strutture residenziali e di ricovero per anziani

Nel nostro territorio esiste un consorzio che comprende rappresentanti politici dei comuni di Breda di Piave, Carbonera e Maserada sul Piave per l'amministrazione ed il controllo del buon funzionamento della struttura polifunzionale per persone non autosufficienti "Tre Carpini" di Maserada sul Piave. L'appalto per la gestione della struttura di proprietà dei tre comuni è stata affidata alla Cooperativa sociale Insieme si Può di Treviso. Tra le attività promosse dalla cooperativa Insieme si Può per favorire l'integrazione della struttura con il suo territorio, sono stati attivati n.3 corsi gratuiti-laboratori, uno per ciascun comune, a favore dei cittadini attivi per migliorare la loro memoria ed prevenire il rischio di malattie degenerative di origine neurologica. Attraverso la collaborazione della mensa della Casa di Riposo consortile, il Comune di Breda di Piave garantisce la consegna gratuita a domicilio dei pasti caldi alle persone anziane che ne fanno richiesta.

Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona

Durante l'anno 2016, considerato il persistere della crisi economica, il termine per molte persone degli ammortizzatori sociali di cui godevano nelle precedenti annualità e la difficoltà per i giovani e per gli adulti over quaranta di riqualificarsi e trovare nuove occupazioni lavorative in Italia, l'assistente sociale ha seguito e monitorato numerosi casi di persone disoccupate, garantendo colloqui di orientamento, di ricerca attiva del lavoro.

Come conseguenza a questo fenomeno congiunturale del mercato del lavoro, il servizio ha visto incrementare le richieste di aiuto economico straordinario.

L'ufficio Servizi Sociali, attraverso l'intervento professionale dell'assistente sociale, svolge diversi compiti tra le quali:

- la partecipazione alle Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuali. la partecipazione a tavoli tecnici relativi ad alcune aree di intervento: disabili, anziani, minori;
- la stesura di relazioni sociali per l'autorità giudiziaria in relazione a situazione di minori, disabili e anziani soggetti a tutela;
- la connessione e collaborazione con i servizi specialistici del territorio (Ulss 9), con strutture socio-riabilitative e residenziali appartenenti al territorio dell'Ulss) e con cooperative sociali che si occupano a vario livello di integrazione di soggetti svantaggiati o con disagio personale o familiare;

- la co-progettazione, gestione in parte ed il monitoraggio di progetti comunali, attivati attraverso stanziamenti di risorse comunali – regionali, in collaborazione con gli operatori delle cooperative a cui è stato affidata l'incarico di gestione del progetto.

Concretamente nel 2016 fra i servizi erogati dall'ufficio servizi sociali comunale si concretizzano in consulenza, attivazione, aggiornamento e verifica dei seguenti contributi economici per agevolazioni comunali, regionali o statali:

- Assegno nucleo familiare numeroso INPS
- Assegno maternità madre non lavoratrice INPS ;Impegnativa di Cura Domiciliare
- Domande di Telesoccorso
- Bonus energia e gas presentate come da delega in atto ai CAAF;
- Contributi "minimo vitale"
- Smaltimento di rifiuti speciali

Preso in carico di singoli, nuclei familiari con colloqui professionali di consulenza , orientamento e gestione delle problematiche emergenti.

Gestione alloggi di edilizia residenziale pubblica

Nel corso dell'anno 2016 l'Ufficio Servizi Sociali ha provveduto ad istruire l'iter procedurale e burocratico per l'assegnazione di alloggi ai nuovi assegnatari secondo graduatoria e di monitorare il rispetto degli obblighi al pagamento ed adempimenti amministrativi previsti dalla L.R. 10/1996 per tutti gli assegnatari alloggi ERP ed ha completato l'iter per la decadenza dall'assegnazione di un alloggio ERP.

Soggiorni climatici per anziani

Da diversi anni il Comune di Breda di Piave promuove ed incentiva l'organizzazione di soggiorni estivi per anziani. In totale nel 2016 sono stati 3 i gruppi promotori di tre diversi soggiorni climatici (Fiera di Primiero, Jesolo, Bellaria). Ai soggiorni climatici di questi tre gruppi hanno partecipato n. 53 persone residenti a Breda di Piave, di cui un anziano ha beneficiato del contributo economico individuale. In totale al singolo ed ai gruppi per sono stati erogati contributi economici per un valore di € 1.930,00 (Cap 5755 –Miss. 12 – Prog. 3 – Tit. 1 – Macro 104)

Attività a favore dei minori in situazione di fragilità

Nell'anno 2016, in continuità con la precedente annualità e visti i buoni risultati raggiunti in termini di presa in carico dei minori e dei nuclei familiari di appartenenza, si è proseguito con il progetto educativo pomeridiano territoriale a favore di n. 6 minori. La progettualità riguarda un numero ristretto di minori segnalati dai servizi sociali comunali, dalla scuola e dai servizi specialistici come minori con situazione di fragilità personali e familiari.

Servizio informazioni stranieri

E' stato garantito, assieme al Comune di Carbonera e per tutto il 2016, lo sportello informativo per cittadini italiani e stranieri. La gestione dello sportello è stata affidata alla coop. Servire di Treviso che, ogni giovedì dalle 16.30 alle 19.30 presso gli spazi messi a disposizione dal Comune di Carbonera, ha gestito l'apertura del servizio per soddisfare i bisogni di informazione, conoscenza e orientamento. L'apertura di questo sportello si è dimostrata una risorsa per l'intera comunità di Breda di Piave e lo sportello è stato molto apprezzato da parte degli utenti. Gli accessi allo sportello da parte di cittadini di Breda di Piave rimangono invariati rispetto agli scorsi anni, ma con numeri significativi del bisogno trasversali di molti residenti di essere informati ed aiutati nella compilazione di alcune pratiche inerenti la cittadinanza, il rinnovo del permesso di soggiorno, l'approfondimento normativo (orientamento normativo, visti di ingresso, questioni legali, minori, asilo politico).

Questo progetto di informazione per gli stranieri, tra i pochi esistenti nell'intera Ulss 9, ha ottenuto una quota di finanziamento dall'Ulss n. 9 di Treviso in riferimento al Fondo Regionale "Programma di integrazione sociale e scolastica Immigrati" .

Servizio assistenza domiciliare

Si è regolarmente svolto nel corso del 2016 il servizio di assistenza domiciliare che persegue la finalità della tutela della persona, favorendo l'autonomia della stessa e del nucleo familiare nel proprio ambiente di vita, prevenendo lo stato di disagio e promuovendo il benessere psico-fisico, al fine di impedire la cronicizzazione delle situazioni di bassa autonomia e di isolamento sociale.

Servizio di trasporto sociale

E' proseguito nel corso anno 2016, aumentando il numero dei trasporti sociali garantiti, il servizio di trasporto sociale offerto dal Comune di Breda di Piave ai propri cittadini anziani, portatori di handicap e/o famiglie con minori in situazione di disagio sociale per garantire l'accesso degli interessati alle strutture socio-sanitarie, riabilitative ed ai servizi pubblici e privati essenziali.

Possono richiedere il Servizio le persone residenti nel Comune di Breda di Piave che hanno difficoltà nella deambulazione o gravi problemi di salute o situazioni di svantaggio sociale e, non abbiano una rete parentali in grado di assicurare l'accompagnamento ad un determinato servizio. In particolare, si tiene conto delle seguenti priorità:

- casi gravi e urgenti in carico al Servizio Sociale Comunale e/o a favore delle quali sia attivo un progetto riabilitativo o educativo in collaborazione con altri servizi;
- anziani e persone portatrici di handicap soli e/o con familiari impossibilitati ad utilizzare i trasporti pubblici o privati in autonomia.

Il rimborso chilometrico varia a seconda delle fasce ISEE di appartenenza dei soggetti richiedenti, così come stabilito da apposita Deliberazione di Giunta Comunale.

Politiche giovanili e di comunità

Particolare attenzione è stata rivolta da questa Amministrazione alle Politiche Giovanili e di Comunità. Il progetto realizzato nel corso del 2016, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, ha definito le Politiche Giovanili e di Comunità per la promozione del benessere della popolazione giovanile e della comunità locale attraverso una serie di iniziative che hanno visti coinvolti giovani e adulti, gruppi informali e formali, istituzioni e agenzie educative del territorio e amministratori locali. Il progetto si è sviluppato su tre filoni di intervento: gli spazi aggregativi, la connessione nel lavoro con i pre-adolescenti fuori e dentro la scuola e la relazione con gli adulti del territorio.

In particolare per il 2016 si segnalano le seguenti iniziative:

- **Progetto Spazio di ascolto** svolto all'interno della scuola Superiore di Primo Grado di Breda di Piave (due ore di apertura dello sportello di ascolto una volta alla settimana durante l'anno scolastico. La finalità è quella di supportare i ragazzi nelle loro esperienze esistenziali e rispetto ai loro bisogni attraverso la metodologia del counseling educativo e con modalità informali di relazione.
- **Progetto "Spazio Giovani"**, spazio non strutturato per ragazzi delle scuole medie presso la sede della Palestra della Scuola Primaria di Saletto ogni venerdì pomeriggio, dalle 14.30 alle 16.30 dal mese di gennaio 2016.
- **Progetto giovani per ragazzi e ragazze** di età compresa dai 14 ai 18 anni che hanno l'interesse di condividere assieme momenti di giochi, confronti con la presenza di un educatore.
- **Attivazione, gestione e realizzazione Bando Giovani, Cittadinanza attiva e Volontariato"**

E' proseguita l'attività dello **Sportello di consulenza legale e psicologica**. E' un nuovo servizio ai cittadini che questa Amministrazione Comunale ha inteso proporre a partire dal 2014. Lo sportello in questione è attivo ogni mercoledì pomeriggio con orario 16.00-19.30 presso la sede comunale di Villa Olivi, esso è gestito in autonomia da due consulenti (uno psicologo e un avvocato) vincitori di un avviso pubblico e svolgono un'attività di primo orientamento, consulenza su alcune tematiche giuridiche e problematiche familiari che i cittadini possono incontrare nel corso della loro vita, anche in occasione di lutti o di cambiamenti nel nucleo familiare. L'accesso da parte dei cittadini è gratuito.

TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Km ² 25,60		
1.2.2 - RISORSE IDRICHE		
* Laghi n. 0	* Fiumi e torrenti n. 6	
1.2.3 - STRADE		
* Statali Km	* Provinciali Km 15	* Comunali Km 47
* Vicinali Km	* Autostrade Km	
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
	SÌ	NO
		Se SÌ, data ed estremi del provvedimento di approvazione
* Piano regolatore adottato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
* Piano regolatore approvato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
* Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
* Piano edilizia economica e popolare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
* Artigianali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
* Commerciali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
* Altri strumenti (specificare)		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma 7, D.Lvo 77/95)		
	SÌ <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Se SÌ indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)		
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	49.260	0
P.I.P.	250.000	0

POPOLAZIONE

	ANNO 2014			ANNO 2015			ANNO 2016		
POPOLAZIONE	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
	3.948	3.893	7.841	3.958	3.893	7.851	3.975	3.888	7.863
di cui STRANIERI	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
	306	315	621	282	289	571	257	260	517
ITALIANI per differenza	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
	3.642	3.578	7.220	3.676	3.604	7.280	3.718	3.628	7.346
NATI	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
	33	38	71	34	29	63	28	33	61
MORTI	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
	28	23	51	21	22	43	28	28	56
IMMIGRATI	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
	160	33	193	107	119	226	111	98	209
EMIGRATI	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
	226	11	237	110	125	235	94	108	202
FAMIGLIE	3.002			3.026			3.046		

	BREDA DI PIAVE	PERO	SALETTO	SAN BARTOLOMEO	VACIL
Maschi	1.556	798	584	450	587
Femmine	1.501	715	546	470	656
TOTALE	3.057	1.513	1.130	920	1.243

BILANCIO - APPROVAZIONE - VARIAZIONI

GLI ATTI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Bilancio - Approvazione. Il bilancio di previsione per l'esercizio 2016-2018 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 07/05/2016, esecutiva a' sensi di legge.

Bilancio - Variazioni. Successivamente all'approvazione sono state apportate al bilancio variazioni con i seguenti atti deliberativi:

<u>ORGANO</u>	<u>NUMERO</u>	<u>DATA</u>	<u>RATIFICA CONSILIARE</u>
G.C.	7	29/01/2016	//
G.C.	24	30/03/2016	//
G.C.	48	18/05/2016	C.C. 27 del 14/06/2016
C.C.	28	14/06/2016	
C.C.	57	10/10/2016	
C.C.	65	27/10/2016	
C.C.	67	27/10/2016	
C.C.	71	29/11/2016	
Det. Area 2	581	14/12/2016	

PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA :

<u>ORGANO</u>	<u>NUMERO</u>	<u>DATA</u>	<u>RATIFICA CONSILIARE</u>
G.C.	19	15/03/2016	C.C. 25 del 07/05/2016
G.C.	51	01/06/2016	C.C. 36 del 14/06/2016
G.C.	57	06/07/2016	C.C. 45 del 29/07/2016
G.C.	72	31/08/2016	C.C.84 del 29/11/2016
G.C.	79	21/09/2016	C.C.84 del 29/11/2016
G.C.	92	09/11/2016	C.C.84 del 29/11/2016
G.C.	97	16/11/2016	C.C.84 del 29/11/2016
G.C.	111	07/12/2016	C.C. 7 del 07/03/2017

BILANCIO - APPROVAZIONE - VARIAZIONI

Avanzo d'amministrazione. In conformità all'art. 187 del T.U. approvato con D.Lgs. 267/00, l'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto esercizio 2015 è stato accertato nel totale di € 2.926.002,54, ed è distinto come appresso:

a) Avanzo accantonato	€ 17.517,89
b) Fondi vincolati	€ 780.646,42 (1)
c) Fondi per finanziamento spese in c/capitale	€ 985.731,51
d) Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 65.452,94
e) Avanzo libero	<u>€ 1.076.653,78</u>
	Totale € 2.926.002,54

(1) avanzo vincolato suddiviso in € 12.565,68 vincoli derivanti da leggi e principi contabili, € 1.993,41 oneri di urbanizzazione per opere di culto e € 765.994,43, polizza fideiussoria per lavori di urbanizzazione secondaria;

Ed è stato così destinato:

- € 117.210,47 per spese correnti
- € 1.164.938,75 per estinzione anticipata mutui
- € 263.555,93 per spese in conto capitale

Rimane da applicare avanzo per Euro 1.380.297,39 così composto:

I) AVANZO ACCANTONATO	€ 13.874,82
II) FONDI VINCOLATI	€ 780.646,42
III) FONDI VINCOLATI PER SPESE C/CAPITALE	€ 520.323,21
IV) FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	€ 65.452,94
V) AVANZO LIBERO	€ //

Salvaguardia degli equilibri di bilancio. Alla verifica ed alla relativa salvaguardia degli equilibri di bilancio al quale si riferisce il rendiconto 2016 è stato provveduto con le modalità di cui all'art. 193 del T.U. approvato con D.Lgs. 267/2000 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 29.07.2016, divenuta esecutiva ai sensi di legge.

LA GESTIONE CORRENTE 2016

Dal 01.01.2015 la contabilità finanziaria è stata tenuta secondo i principi generali previsti dal D. Lgs. 118/2011, ed in particolare secondo il principio generale n. 16 della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza.

Pertanto, in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, gli accertamenti e gli impegni derivanti da obbligazioni giuridiche perfezionate nel 2016 sono state imputate agli esercizi in cui diventano esigibili mediante la voce di cui "FPV" evidenziata negli schemi armonizzati.

La gestione corrente del 2016 ha evidenziato come per il passato risultati senz'altro positivi con un buon andamento delle entrate tributarie.

Nonostante le limitazioni imposte per il rispetto del saldo finanziario che sostituisce il patto di stabilità interno, nel complesso sono stati garantiti tutti i servizi programmati e, man mano che sono state accertate nuove risorse, le stesse sono state prontamente destinate, avviando anche nuove importanti ed indispensabili iniziative, infatti l'avanzo della gestione corrente è stato sempre applicato per finanziare spese di investimento.

Passiamo quindi ad esaminare più in dettaglio l'andamento delle entrate correnti

LE ENTRATE CORRENTI:

Le entrate tributarie

Le entrate tributarie, iscritte al Titolo 1° del bilancio ammontano complessivamente ad € 2.652.651,89.

Imposte, tasse e proventi assimilati

La legge di stabilità 2014 (L. 147/13) ha istituito l'imposta unica Comunale (I.U.C.) articolata nella componente patrimoniale (IMU) e servizi (T.A.S.I.). Dal 2014 l'ente ha modificato le aliquote dell'IMU come da delibera di C.C. n. 25 del 29.04.2014 e istituito la TASI, nella misura del 2,5 per mille, come disciplinato nella delibera di C.C. n. 26 del 29.04.2014 ;

Si ricorda che già con la legge di stabilità 2013 è stata modificata l'attribuzione del gettito IMU tra comuni e Stato.

Infatti dal 2013 (ar. 1 comma 380 lett. A) viene soppressa l'attribuzione allo Stato della quota del 50% del gettito IMU ad aliquota di base relativa agli immobili diversi dall'abitazione principale e dei fabbricati rurali strumentali disposta dall'art. 13, comma 11 del d.l. 201/2011, e attribuito allo Stato l'intero gettito IMU sugli immobili a destinazione produttiva appartenenti alla categoria catastale D calcolato ad aliquota base dello 0,76%.

L'IMU abitazione principale è stata abolita dal 2013, con l'intervento di due decreti leggi D.L. 102 del 31.08.2013 e D.L. n. 133 del 30.11.2013.

Il gettito inserito a bilancio di previsione è di € 915.771,22 al netto del fondo pari ad € 261.752,19.

Di rilievo l'introito derivante dal recupero di I.C.I. a seguito dell'attività di liquidazione e di accertamento effettuata. L'accertamento finale ammonta ad € 68.471,82.

L'addizionale comunale all'IRPEF che il Consiglio ha aumentato dall'anno 2008 nella misura dello 0,8% è stata accertata nell'importo previsionale come negli anni precedenti. Trattasi di una posta di difficile quantificazione in quanto varia in base all'imponibile fiscale dei contribuenti del Comune.

Da sottolineare che la L.F. 296/2006 con i commi 142/143 e 144 ha ridisegnato le nuove disposizioni in materia di addizionale Irpef. Le novità più importanti sono in materia di versamento che disponeva già dal 2007, poi slittato al 2008 (decreto ministero dell'economia e finanze del 5 ottobre 2007) il versamento dell'addizionale ai comuni interessati.

Le entrate tributarie 2016 chiudono con un'entrata complessiva di € 38.434,71 come evidenziato nella tabella e nell'analisi dei risultati della gestione di competenza, dovuta a maggiori incassi relativi all'I.M.U. e ICI recupero anni arretrati.

Il fondo crediti dubbia esigibilità definitivamente accantonato nell'avanzo di amministrazione è stato calcolato come segue :

	Importi
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 01/01/2016	65.452,94
Fondo crediti definitivamente accantonato al bilancio di previsione	147.311,01
Fondo crediti accantonato nel rendiconto 2016	183.399,12

Il fondo così determinato copre completamente l'importo calcolato con il metodo ordinario, definito applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come completamento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Composizione dell'accantonamento al fondo crediti:

Tipologia	Importo	% accantonamento
Entrate correnti di natura tributaria	170.708,58	100%
Entrate extratributarie	12.690,54	100%

I contributi statali e regionali

Le entrate provenienti dallo Stato non vengono più classificate nel Tit. II ma dal 2011 in virtù del D. Lgs. n. 23 del 14.03.2011, recante " Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale" vi è stata la devoluzione di entrate con corrispondente soppressione dei trasferimenti erariali.

La soppressione della quota di riserva dello Stato del gettito IMU (pari al 50% dell'aliquota base degli immobili diversi dall'abitazione principale e dei fabbricati rurali strumentali) e l'attribuzione dell'intero gettito IMU ad aliquota di base dei fabbricati cat. D ha comportato:

- l'istituzione del Fondo di solidarietà comunale che ha la finalità di attuare una perequazione orizzontale tra comuni;
- la soppressione del Fondo sperimentale di riequilibrio per i comuni delle regioni a statuto ordinario.

L'istituzione del fondo di solidarietà comunale in sostituzione del Fondo sperimentale per gli enti locali delle regioni a statuto ordinario è disposta dall'art. 1, comma 380 lettera b) della legge di stabilità.

Il fondo di solidarietà comunale, è alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei Comuni.

Dall'anno 2014 contrariamente a quanto stabilito per il 2013 non è previsto l'istituzione in parte spesa di un capitolo per alimentare il Fondo solidarietà comunale, ma l'IMU viene incassata al netto della quota di alimentazione del fondo che viene trattenuta direttamente dallo Stato in sede di pagamento .

Per quanto riguarda invece i contributi regionali, la quota più consistente è relativi ai fondi a destinazione vincolata.

Le entrate dei servizi comunali e del patrimonio

Le entrate dei servizi comunali e del patrimonio suddivise per categorie, sono collocate nel titolo 3 dell'entrata e rappresentato i proventi ed i rimborsi per i servizi pubblici forniti dall'ente.

LE SPESE D'INVESTIMENTO

Gli interventi inizialmente programmati dall'Amministrazione per l'esercizio al quale si riferisce il rendiconto sono stati previsti:

- | | |
|--|----------------|
| - nel bilancio annuale – Tit. II Spese in conto capitale | € 1.253.967,96 |
| - di cui nel programma opere pubbliche a consuntivo | € 555.826,57 |

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

CALCOLO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		GESTIONE		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa iniziale				2.934.492,25
Riscossioni	(+)	912.767,42	3.700.380,11	4.613.147,53
Pagamenti	(-)	560.499,84	4.785.373,47	5.345.873,31
Situazione contabile di cassa	(=)			2.201.766,47
Situazione contabile di cassa Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale	(=)			2.201.766,47
Residui attivi	(+)	86.378,42	854.626,25	941.004,67
Residui passivi	(-)	21.252,87	509.852,70	531.105,57
Risultato contabile				2.611.665,57
FPV per spese correnti	(-)			74.754,87
FPV per spese in conto capitale	(-)			385.000,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016 (A)				2.151.910,70
COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016				180.858,12
Fondo svalutazione crediti				2.541,00
Totale parte accantonata (B)				183.399,12
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				15.281,99
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				765.994,43
Altri vincoli da specificare				25.265,08
Totale parte vincolata (C)				806.541,50
Parte destinata agli investimenti				
Totale destinata agli investimenti (D)				603.417,60
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				558.552,48

L'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti nell'esercizio finanziario 2016 in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, emerge chiaramente e in modo dettagliato nella prima parte della presente relazione, quella dedicata alla descrizione dell'attuazione dei programmi, in particolare dal report delle attività svolte (descrizione sull'attuazione dei singoli programmi) e dalle informazioni riepilogative di carattere economico-finanziario (indicatori e parametri finanziari, tabelle statistiche ecc.) allegate al rendiconto

Con la presente relazione la Giunta Comunale, adempiendo a quanto prescritto dall'art. 151, comma 6, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, illustra al Consiglio Comunale i risultati della gestione dell'esercizio 2016, desunti dal rendiconto, con le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione dalla stessa condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Breda di Piave, 05.04.2017

Per la Giunta Comunale:

f.to IL SINDACO
Rossetto Moreno

f.to IL SEGRETARIO COMUNALE
Bondoni Dr.ssa Laura

f.to IL RESP. U.O. RAGIONERIA/ECONOMATO
Baggio Dr.ssa G. Aniska

COMUNE DI BREDA DI PIAVE

Provincia di Treviso

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

anno
2016

ANCREL – 2017

L'ORGANO DI REVISIONE

SERNAGIOTTO DR. CLAUDIO

INDICE

Introduzione

Conto del bilancio

 Risultati della gestione

 Saldo di cassa

 Risultato gestione di competenza

 Risultato di amministrazione

 Variazione dei residui anni precedenti

 Conciliazione risultati finanziari

Verifica congruità fondi

Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica

Analisi delle principali poste

Analisi indebitamento e gestione del debito

Analisi gestione dei residui

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

Rapporti con organismi partecipati

Tempestività pagamenti e comunicazione ritardi

Parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale

Rese del conto degli agenti contabili

Conto economico

Stato patrimoniale

Relazione della giunta sul rendiconto

Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte

Ripiano disavanzo

Conclusioni

Comune di Breda di Piave

Organo di revisione

Verbale del 14 aprile 2017

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2016, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2016 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2016 del Comune di Breda di Piave che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Breda di Piave, lì 14.04.2017

L'organo di revisione

INTRODUZIONE

Il sottoscritto Sernagiotto Claudio revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 76 del 01.12.2014;

- ◆ ricevuta in data 05.04.2017 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2016, approvati con delibera della giunta comunale n. 22 del 05.04.2017, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito Tuel):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico (1)
- c) stato patrimoniale; (1)

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ;
- delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- conto del tesoriere (art. 226/TUEL);
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233/TUEL);
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio del penultimo esercizio antecedente a quello cui si

riferisce il bilancio di previsione dei soggetti facenti parte del gruppo "amministrazione pubblica" e in mancanza la copia dei rendiconti e dei bilanci;

- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227/TUEL, c. 5);
 - inventario generale (art. 230/TUEL, c. 7);
 - prospetto spese di rappresentanza anno 2016 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2016 del saldo di finanza pubblica;
 - relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599);
 - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 con le relative delibere di variazione;
 - ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
 - ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
 - ◆ visto il D.lgs. 23/06/2011 n. 118;
 - ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2016;
 - ◆ visto il regolamento di contabilità vigente;

RILEVATO

Che alla proposta di rendiconto sono allegati l'inventario e lo stato patrimoniale al 1/1/2016 di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto del principio contabile applicato 4/3, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione e un prospetto di raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione per l'approvazione da parte del Consiglio prima dell'approvazione del rendiconto.

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ Si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali dal n. 01 al n. 22;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2016.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2016 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 29.07.2016, con delibera n. 40;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 17.098,78 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 20 del 29.03.2017 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 1519 reversali e n. 2709 mandati;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2017, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banco Popolare di Verona, reso entro il 30 gennaio 2017 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2016 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			2.934.492,25
Riscossioni	912.767,42	3.700.380,11	4.613.147,53
Pagamenti	560.499,84	4.785.373,47	5.345.873,31
Fondo di cassa al 31 dicembre			2.201.766,47
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			2.201.766,47
di cui per cassa vincolata			

Alla sistemazione di tali sospesi si è provveduto come indicato nel principio contabile 4/2.

La sistemazione di tale pagamento richiede il riconoscimento e finanziamento del debito bilancio da sottoporre al Consiglio prima o contestualmente all'approvazione del rendiconto.

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	2.201.766,47
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2016 (a)	781.276,42
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2016 (b)	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2016 (a) + (b)	781.276,42

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data del 31/12/2016, nell'importo di euro 781.276,42 come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2016 è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella 1.

Cassa vincolata presso il Tesoriere al 31/12/2016	781.276,42
Eventuali fondi speciali vincolati (esempio Boc) al 31/12/2016	-
Totale cassa vincolata presso il Tesoriere	781.276,42
Cassa vincolata al 01/01/2016	780.646,42
Eventuali fondi speciali vincolati (esempio Boc) al 01/01/2016	-
Totale cassa vincolata presso l'Ente	781.276,42
Reversali emesse con vincolo al 31/12/2016	-
Mandati emessi con vincolo al 31/12/2016	-
Totale cassa vincolata presso l'Ente	781.276,42

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2013	2014	2015
Disponibilità	2.261.874,06	2.521.367,87	2.934.492,25
Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	0,00	0,00	0,00

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un *disavanzo* di Euro 884.183,09, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
		2014	2015	2016
Accertamenti di competenza	più			4.555.006,36
Impegni di competenza	meno			5.295.226,17
Saldo		0,00	0,00	-740.219,81
quota di FPV applicata al bilancio	più			315.791,59
Impegni confluiti nel FPV	meno			459.754,87
saldo gestione di competenza		0,00	0,00	-884.183,09

(Il calcolo non tiene conto dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione pari ad € 1.545.705,15) così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
		2016
	5	
Riscossioni	(+)	3.700.380,11
Pagamenti	(-)	4.785.373,47
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	-1.084.993,36
fondo pluriennale vincolato entrata applicato al bilancio	(+)	315.791,59
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	459.754,87
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	-143.963,28
Residui attivi	(+)	854.626,25
Residui passivi	(-)	509.852,70
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	344.773,55
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		-884.183,09

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Risultato gestione di competenza	-884.183,09
avanzo d'amministrazione 2015 applicato	1.545.705,15
quota di disavanzo ripianata	0,00
saldo	661.522,06

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	159.019,99
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.756.836,25
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.907.886,88
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	74.754,87
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.370.633,85
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		1.171.238,75
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-437.419,36
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	1.282.149,22
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		1.171.238,75
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili	(+)	1.288.449,22
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		6.300,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	396.613,72
M) Entrate da accensione di prestiti destin.estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)	O=G+H+I-L+M	1.736.565,36
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	263.555,93
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	156.771,60
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	337.291,24
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.288.449,22
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	396.613,72
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	555.826,57
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	385.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		-1.075.043,30
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
		10
EQUILIBRIO FINALE		
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		661.522,06
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
		554.416,14

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2016

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'[allegato 4/2](#) al [D.Lgs.118/2011](#) per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'[art.183, comma 3 del TUEL](#) in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2016 è la seguente:

FPV	01/01/2016	31/12/2016
FPV di parte corrente	159.019,99	74.754,87
FPV di parte capitale	156.771,60	385.000,00

la composizione del FPV di parte capitale finale 31/12/2016 è la seguente:

intervento	fonti di finanziamento
4.01	€ 315.000,00 avanzo amm. e contributo Bim Piave
9.05	€ 70.000,00 avanzo amm.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento che il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni:

1. l'entrata che finanzia il fondo è accertata
2. la spesa rientra nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato alla competenza finanziaria potenziata

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione	893,00	893,00
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per TARI		
Per contributi in c/capitale dalla Regione		
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)		
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Totale	893,00	893,00

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016, presenta un avanzo di Euro 2.151.910,70, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			2.934.492,25
RISCOSSIONI	912.767,42	3.700.380,11	4.613.147,53
PAGAMENTI	560.499,84	4.785.373,47	5.345.873,31
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			2.201.766,47
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			2.201.766,47
RESIDUI ATTIVI	86.378,42	854.626,25	941.004,67
RESIDUI PASSIVI	21.252,87	509.852,70	531.105,57
<i>Differenza</i>			409.899,10
<i>meno FPV per spese correnti</i>			74.754,87
<i>meno FPV per spese in conto capitale</i>			385.000,00
RISULTATO d'amministrazione al 31 dicembre 2016 (A)			2.151.910,70

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	2.676.426,27	2.929.645,61	2.151.910,70
di cui:			
a) Vincolato	791.994,43	801.807,38	806.541,50
b) Per spese in conto capitale	1.141.543,00	985.731,51	603.417,60
c) Per fondo ammortamento			
d) Per fondo svalutazione crediti		65.452,94	183.399,12
e) Non vincolato (+/-) *	742.888,84	1.076.653,78	558.552,48

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2016:

Applicazione dell'avanzo nel 2016	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	3.643,07			0,00	3.643,07
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				0,00	0,00
Debiti fuori bilancio				0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti				1.278.506,15	1.278.506,15
Spesa in c/capitale		263.555,93			263.555,93
altro			0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	3.643,07	263.555,93	0,00	1.278.506,15	1.545.705,15

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione libero l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Variazione dei residui anni precedenti

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento ordinario ha subito la seguente evoluzione:

11b	iniziali	riscossi/pagati	da riportare	variazioni
Residui attivi	918.759,86	912.767,42	86.378,42	80.385,98
Residui passivi	607.814,91	560.499,84	21.252,87	- 26.062,20

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE		
Gestione di competenza		2016
saldo gestione di competenza	(+ o -)	-884.183,09
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-884.183,09
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		94.198,39
Minori residui attivi riaccertati (-)		13.812,41
Minori residui passivi riaccertati (+)		26.062,20
SALDO GESTIONE RESIDUI		106.448,18
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-884.183,09
SALDO GESTIONE RESIDUI		106.448,18
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		1.545.705,15
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		1.383.940,46

La parte **accantonata** al 31/12/2016 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	2.541,00
fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	
fondo rischi per contenzioso	
fondo incentivi avvocatura interna	
fondo accantonamenti per indennità fine mandato	12.390,88
fondo perdite società partecipate	
fondo rinnovi contrattuali	
altri fondi spese e rischi futuri	12.874,20
TOTALE PARTE ACCANTONATA	27.806,08

La parte **vincolata** al 31/12/2016 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.623,41
vincoli derivanti da trasferimenti	12.658,68
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	765.994,43
TOTALE PARTE VINCOLATA	781.276,52

L'Organo di revisione ha verificato la quantificazione delle quote vincolate, destinate e accantonate e la natura del loro finanziamento.

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Metodo semplificato

Tale fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato per un importo non inferiore a:

	importi
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/2016	65.452,94
utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	7.182,22
fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2016	147.311,01
plafond disponibile per accantonamento fondo crediti nel rendiconto 2016	183.399,12

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 12.658,68 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2016 per indennità di fine mandato.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di finanza pubblica per l'anno 2016 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i seguenti risultati:

		(migliaia di euro)
EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	159
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	157
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	2.652
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	228
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	228
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	876
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	337
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	4.093
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.908
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	75
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	0
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	2.983
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	556
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	385
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	(-)	133
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	808
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		3.791
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		618
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)	54
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)/(+)	0
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014	(-)/(+)	0
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015	(-)/(+)	0
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	0
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	0
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)		564

L'ente ha provveduto in data 31.03.2017 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 36991 del 6/3/2017.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

ENTRATE CORRENTI TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE			
	2014	2015	2016
I.M.U.	722.872,59	732.066,24	915.771,22
I.M.U. recupero evasione		63.984,74	142.592,92
I.C.I. recupero evasione	99.443,88	66.862,34	68.471,82
T.A.S.I.	551.571,60	568.905,56	48.776,76
Addizionale I.R.P.E.F.	700.000,00	700.000,00	700.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	15.509,88	18.899,32	18.148,45
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00
5 per mille	0,00	0,00	0,00
Altre imposte	113,13	48,92	557,26
TOSAP	0,00	0,00	0,00
TARI	0,00	0,00	0,00
Rec.evasione taxa rifiuti+TIA+TARES	1.139,23	297,22	0,00
Tassa concorsi			
Diritti sulle pubbliche affissioni			
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	466.175,53	342.604,66	758.333,46
Sanzioni tributarie			
Totale entrate titolo 1	2.556.825,84	2.493.669,00	2.652.651,89

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	FCDE accanton comp 2016	FCDE rendiconto 2016
Recupero evasione ICI/IMU	211.064,74	94.332,35	44,69%	101.527,00	99.106,22
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI	13.423,80	13.423,80	100,00%	36.499,06	71.602,36
Recupero evasione COSAP/TOSAP	0,00	0,00			
Recupero evasione altri tributi					
Totale	224.488,54	107.756,15	48,00%	138.026,06	170.708,58

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	54.533,00	100,00%
Residui riscossi nel 2016	1.309,18	2,40%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-752,37	-1,38%
Residui (da residui) al 31/12/2016	53.976,19	98,98%
Residui della competenza	116.732,39	
Residui totali	170.708,58	

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2014	2015	2016
Accertamento	101.824,39	50.456,85	74.964,52
Riscossione	101.824,36	50.456,85	74.954,52

Trasferimenti correnti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI			
	2014	2015	2016
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	159.341,27	98.160,06	84.793,13
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	24.547,09	5.461,99	14.401,71
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	4.624,85	4.994,86	5.461,99
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li	0,00	0,00	
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	144.662,28	130.911,70	103.909,67
Altri trasferimenti			19.520,00
Totale	333.175,49	239.528,61	228.086,50

Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Rendiconto 2016</i>
Servizi pubblici	258.319,14	262.945,74	258.986,12
Proventi dei beni dell'ente	63.198,87	37.445,44	22.963,88
Interessi su anticip.ni e crediti	785,02	683,89	204,50
Utili netti delle aziende	318.863,56	540.943,66	396.613,72
Proventi diversi	135.190,29	165.768,71	197.329,64
Totale entrate extratributarie	776.356,88	1.007.787,44	876.097,86

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2015 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2016, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale.

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
RENDICONTO 2016	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Impianti sportivi	21.915,73	30.820,68	-8.904,95	71,11%	56,06%
Mense scolastiche	93.874,08	109.358,00	-15.483,92	85,84%	65,96%
Uso di locali comunali	971,02	11.331,68	-10.360,66	8,57%	9,73%
Totali	116.760,83	151.510,36	-34.749,53	77,06%	

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada					
	2014	2015	FCDE *	2016	FCDE *
accertamento	20.834,46	22.000,00	1.015,19	39.872,07	9.134,35
riscossione	20.834,46	21.007,90		23.913,21	
%riscossione	100,00%	95,49%	0,00%	59,97%	0,00%
* di cui accantonamento al FCDE					

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2014	Accertamento 2015	Accertamento 2016
Sanzioni CdS	20.834,46	19.500,00	31.783,04
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	20.834,46	19.500,00	31.783,04
destinazione a spesa corrente vincolata	10.417,26	9.750,00	15.891,52
Perc. X Spesa Corrente	50,00%	50,00%	50,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	1.915,97	100,00%
Residui riscossi nel 2016	900,78	47,01%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2016	1.015,19	52,99%
Residui della competenza	15.958,86	
Residui totali	16.974,05	

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

Proventi dei beni dell'ente

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata le seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	8.613,88	100,00%
Residui riscossi nel 2016	7.929,79	92,06%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	340,09	3,95%
Residui (da residui) al 31/12/2016	344,00	3,99%
Residui della competenza	3.516,31	
Residui totali	3.860,31	

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2015	rendiconto 2016	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	954.233,38	992.602,93	38.369,55
102	imposte e tasse a carico ente	77.551,90	109.533,45	31.981,55
103	acquisto beni e servizi	899.488,96	1.000.946,28	101.457,32
104	trasferimenti correnti	538.309,74	523.375,88	-14.933,86
105	trasferimenti di tributi		0,00	0,00
106	fondi perequativi	100.388,42	0,00	-100.388,42
107	interessi passivi		82.279,92	82.279,92
108	altre spese per redditi di capitale		0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive entrata		18.722,72	18.722,72
110	Altre spese correnti	40.208,83	180.425,70	140.216,87
TOTALE		2.610.181,23	2.907.886,88	297.705,65

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2016, ha rispettato:

- dei vincoli disposti dall'[art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014](#), dell'art.1 [comma 228 della Legge 208/2015](#) e dell'[art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016](#), sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al [comma 762 della Legge 208/2015](#), [comma 562 della Legge 296/2006](#) per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'[art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010](#) sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 25.119,88;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della [Legge 296/2006](#) rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 848.233,24;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal [comma 236 della Legge 208/2015](#).
- del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2016, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2015 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2016 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Spese macroaggregato 103		
Irap macroaggregato 102	61.425,18	60.650,90
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: macroaggregato 109		15.941,69
Altre spese: intervento 5 e ISTAT	22.654,14	
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	1.099.154,90	1.069.195,52
(-) Componenti escluse (B)	250.921,66	220.983,24
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	848.233,24	848.212,28
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

Nel computo della spesa di personale 2016 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2015 e precedenti rinviate al 2016; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015).

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere con verbale del 30.04.2016 sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese .

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014,

Si riportano i seguenti risultati:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2016	sforamento
Studi e consulenze (1)	0,00	80,00%	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	7.915,26	80,00%	1.583,05	1.559,92	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	935,97	50,00%	467,99	467,99	0,00
Formazione	5.595,05	50,00%	2.797,53	2.521,00	0,00

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 ammontano ad euro 2.397,56 come da prospetto allegato al rendiconto, nel quale sono comprese anche le spese per festività e solennità civili.

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

L'ente ha rispettato le disposizione dell'art.9 del D.l. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2016, ammonta ad euro 82.879,92 e rispetto al residuo debito al 1/1/2016, determina un tasso medio del 4,27%.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 2,19%.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Somme impegnate	Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate	
			in cifre	in %
1.058.244,88	1.253.967,96	555.826,57	698.141,39	44,33%

Le spese in conto capitale sono state così finanziate (rispetto ai dati già presentati in precedenti sezioni della presente relazione vengono qui indicati finanziamenti relativi ai soli valori effettivamente impegnati).

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Mezzi propri:			
avanzo di amministrazione	71.326,10		
avanzo del bilancio corrente	321.601,42		
alienazione beni	15.124,65		
oneri urbanizzazione	64.204,62		
polizza fidejussoria	15.089,45		
ristoro spese investimento	10.621,34		
<i>Totale</i>		497.967,58	
Mezzi di terzi:			
mutui	0,00		
contributi statali			
contributi regionali			
contributi di altri soggetti	3.317,81		
dividendi			
<i>Totale</i>		3.317,81	
Fondo Pluriennale Vincolato		54.541,18	
Totale Risorse			555.826,57
Impieghi di spesa in parte capitale			555.826,57

Limitazione acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2016 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
	2014	2015	2016
Controllo limite art. 204/TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2014	2015	2016
Residuo debito (+)	2.675.030,19	2.314.272,91	1.935.675,61
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-360.757,28	-378.597,30	-199.395,10
Estinzioni anticipate (-)			-1.171.238,75
Altre variazioni +/- (da specificare)			-7.421,18 (*)
Totale fine anno	2.314.272,91	1.935.675,61	557.620,58
Nr. Abitanti al 31/12	7.841	7.851	7.863
Debito medio per abitante	295,15	246,55	70,92

(*) (euro 7.430,53 riduzione mutuo n. 4265335 – euro 9,12 arrotondamenti)

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2014	2015	2016
Oneri finanziari	120.868,01	100.388,42	82.279,92
Quota capitale	360.757,28	378.597,30	1.370.633,85
Totale fine anno	481.625,29	478.985,72	1.452.913,77

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 20 del 29.03.2017 munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduto all' eliminazione di residui attivi e passivi formati nell'anno 2015 e precedenti per i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall'anno 2015 e precedenti euro

residui passivi derivanti dall'anno 2015 e precedenti euro

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2016 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue (eventuale):

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
ATTIVI							
Titolo I			21.512,60		32.463,59	594.671,33	648.647,52
di cui Tarsu/tari						827,00	827,00
di cui F.S.R o F.S.						59.514,14	59.514,14
Titolo II						38.928,46	38.928,46
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione							0,00
Titolo III				160,56	3.698,63	70.431,16	74.290,35
di cui Tia							0,00
di cui Fitti Attivi					183,44	315,91	499,35
di cui sanzioni CdS					1.015,19	15.958,86	16.974,05
Tot. Parte corrente	0,00	0,00	21.512,60	160,56	36.162,22	704.030,95	761.866,33
Titolo IV						141.727,27	141.727,27
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione							0,00
Titolo V		3.463,56		24.780,51			28.244,07
Tot. Parte capitale	0,00	3.463,56	0,00	24.780,51	0,00	141.727,27	169.971,34
Titolo VI					298,97	8.868,03	9.167,00
Totale Attivi	0,00	3.463,56	21.512,60	24.941,07	36.461,19	854.626,25	941.004,67
PASSIVI							
Titolo I			1.022,30	500,25	19.356,35	357.516,70	378.395,60
Titolo II						85.285,15	85.285,15
Titolo III							0,00
Titolo IV					373,97	67.050,85	67.424,82
Totale Passivi	0,00	0,00	1.022,30	500,25	19.730,32	509.852,70	531.105,57

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 17.098,78 in parte corrente (giusta delibera n. 67 del 27.10.2016).

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2014	2015	2016
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive			
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			17.098,78
Totale	0,00	0,00	17.098,78

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati segnalati debiti fuori bilancio.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

E' stata effettuata la verifica dei crediti e debiti reciproci alla data del 31.12.2016 con le società partecipate, ai sensi dell'art. 6 del d.l.957/2015, come da nota informativa asseverata allegata al rendiconto, riguardante le seguenti società:

- Actt SpA;
- Mobilità di Marca Spa;
- Sia Srl;
- Ats Srl.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2016, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare servizi pubblici locali o, comunque, ha sostenuto le spese a favore di organismi (agenzia, associazione, azienda, azienda servizi alla persona-ASP, consorzio, fondazione, istituzione ed unione di comuni e società) partecipati direttamente o indirettamente.

L'Ente non ha destinato agli organismi partecipati nel corso del 2016 risorse (escluso le utenze).

In relazione ai riflessi sul bilancio derivati dalla gestione delle società partecipate, si sottolinea l'importanza del continuo monitoraggio delle stesse da parte del Comune, con la necessità di

sollecitare, nei casi di situazioni deficitarie o di gestioni anti-economiche, la tempestiva comunicazione alle partecipate circa le misure da adottare, al fine di risanare le situazioni critiche, prima che diventino irreversibili.

E' stato verificato il rispetto:

- dell'art.1, commi 725,726,727 e 728 della Legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- dell'art.1, comma 729 della Legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

(L'art. 28 comma 1, lettera e) del D.lgs 175/2016 ha abrogato tali limiti. Si ritiene però che dovessero essere rispettati per l'intero anno 2016).

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'ente non ha presentato entro il 31 marzo 2016 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015 in ottemperanza a quanto disposto dall'art.1 comma 612 della legge 190/2014, in quanto la vendita della partecipata Asco Holding è successiva a tale data.

Il piano e la relazione sono pubblicate nel sito internet istituzionale dell'ente.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è allegato in apposito prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, alla relazione al rendiconto.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66

L'organo di revisione ha verificato la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2016, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2017, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 .

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO			
		2015*	2016
<i>A</i>	<i>componenti positivi della gestione</i>		3.360.018,03
<i>B</i>	<i>componenti negativi della gestione</i>		3.388.051,99
Risultato della gestione		0,00	-28.033,96
<i>C Proventi ed oneri finanziari</i>			
	<i>proventi finanziari</i>		396.818,22
	<i>oneri finanziari</i>		82.279,92
<i>D Rettifica di valore attività finanziarie</i>			
	<i>Rivalutazioni</i>		
	<i>Svalutazioni</i>		
Risultato della gestione operativa		0,00	314.538,30
<i>E proventi straordinari</i>			253.181,28
<i>E oneri straordinari</i>			436,61
Risultato prima delle imposte		0,00	539.249,01
	IRAP		67136,68
Risultato d'esercizio		0,00	472.112,33

**la colonna deve essere compilata solo dagli enti sperimentatori*

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scrittura di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2016 si rileva che il risultato d'esercizio è pari ad € 472.112,33.

L'organo di revisione ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

I proventi da partecipazione indicati tra i proventi finanziari per euro 396.613,72, si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

società	% di partecipazione	proventi
Asco Holding SpA	2,22	396.613,72

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3.

Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
2014	2015	2016
650.145,41	663.815,14	629.581,71

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono:

5.2.2.01	Insussistenze del passivo	104.474,46
5.2.3.01	Rimborsi di imposte	
5.2.3.99	Altre sopravvenienze attive	
5.2.4.01	Plusvalenza da alienazione di beni materiali	
5.2.4.02	Plusvalenza da alienazione di Terreni e beni materiali non prodotti	
5.2.4.03	Plusvalenza da alienazione di beni immateriali	
5.2.4.04	Plusvalenze da alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	
5.2.4.05	Plusvalenze da alienazione di quote di fondi comuni di investimento	
5.2.4.06	Plusvalenze da alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
5.2.4.07	Plusvalenze da alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
5.2.9.01	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	
5.2.9.02	Permessi di costruire	74.964,52
5.2.9.99	Altri proventi straordinari n.a.c.	73.742,30
	TOTALE	253.181,28
5.1.1.01	Arretrati al personale dipendente	0,00
5.1.1.02	Arretrati per oneri per il personale in quiescenza: pensioni, pensioni integrative e altro	0,00
5.1.1.03	Rimborsi	0,00
5.1.1.99	Altre sopravvenienze passive	436,61
5.1.2.01	Insussistenze dell'attivo	0,00
5.1.3.01	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	0,00
5.1.3.02	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	0,00
5.1.3.03	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di imprese	0,00
5.1.3.04	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni sociali Private - ISP	0,00
5.1.3.05	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti della UE e del Resto del Mondo	0,00
5.1.3.11	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa in favore di amministrazioni pubbliche	0,00
5.1.3.12	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa in favore di famiglie	0,00
5.1.3.13	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa in favore di imprese	0,00
5.1.3.14	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa in favore di ISP	0,00
5.1.3.15	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa in favore della UE e del Resto del Mondo	0,00
5.1.3.16	Trasferimenti in conto capitale a titolo di ripiano disavanzi pregressi a amministrazioni pubbliche	0,00
5.1.3.17	Trasferimenti in conto capitale a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Famiglie	0,00
5.1.3.18	Trasferimenti in conto capitale a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Imprese	0,00
5.1.3.19	Trasferimenti in conto capitale a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Istituzioni sociali Private - ISP	0,00
5.1.3.20	Trasferimenti in conto capitale a titolo di ripiano disavanzi pregressi alla UE e al Resto del Mondo	0,00
5.1.3.21	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche	0,00
5.1.3.22	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	0,00
5.1.3.23	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese	0,00
5.1.3.24	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni sociali Private - ISP	0,00
5.1.3.25	Altri trasferimenti in conto capitale alla UE e al Resto del Mondo	0,00
5.1.4.01	Minusvalenza da alienazione di beni materiali	0,00
5.1.4.02	Minusvalenza da alienazione di Terreni e beni materiali non prodotti	0,00
5.1.4.03	Minusvalenza da alienazione di beni immateriali	0,00
5.1.4.04	Minusvalenze da alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	0,00
5.1.4.05	Minusvalenze da alienazione di quote di fondi comuni di investimento	0,00
5.1.4.06	Minusvalenze da alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	0,00
5.1.4.07	Minusvalenze da alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0,00
5.1.9.01	Altri oneri straordinari	0,00
	TOTALE	252.744,67

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce *E.24 c.* del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce *E.24 c.* del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce *E. 25 b.* del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce *E.24 d.*) o minusvalenze (voce *E.25 c.*) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);

STATO PATRIMONIALE

L'ente ha provveduto sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3:

- a) alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale al 31/12/2015:
- b) all'applicazione dei nuovi criteri di valutazione dell'attivo e del passivo.

I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono allegati al rendiconto e saranno oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione.

L'ente non ha completato la valutazione dei seguenti beni patrimoniali che dovrà completare entro l'esercizio 2017:

Per effetto dei nuovi criteri di valutazione il patrimonio netto al 1/1/2016 risulta di euro 23.469.220,41 con una diminuzione di euro 588.894,09 rispetto a quello al 31/12/2015.

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

STATO PATRIMONIALE			
Attivo	01/01/2016	Variazioni	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali	86.223,25	16.124,37	70.098,88
Immobilizzazioni materiali	17.199.847,92	289.727,61	16.910.120,31
Immobilizzazioni finanziarie	5.381.035,33	-159.810,12	5.540.845,45
Totale immobilizzazioni	22.667.106,50	146.041,86	22.521.064,64
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	1.079.043,66	-73.848,73	1.152.892,39
Altre attività finanziarie	0,00	-3.463,56	3.463,56
Disponibilità liquide	2.934.492,25	732.725,78	2.201.766,47
Totale attivo circolante	4.013.535,91	655.413,49	3.358.122,42
Ratei e risconti	89.306,02	20.339,11	68.966,91
Totale dell'attivo	26.769.948,43	821.794,46	25.948.153,97
Passivo			
Patrimonio netto	24.058.114,50	588.894,09	23.469.220,41
Fondo rischi e oneri	0,00	G	147.311,01
Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00
Debiti	2.665.262,39	1.276.447,21	1.388.815,18
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	46.571,54	-138.493,79	185.065,33
Totale del passivo	26.769.948,43	1.579.536,50	25.190.411,93
Conti d'ordine	0,00	0,00	0,00

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2016 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3 I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate con i seguenti criteri come da allegata tabella:

Partecipazione	Importo	Criteri iscrizione
Consorzio Intercomunale Priula	478.652,25	Valore risultante da perizia di stima
Asco Holding Spa	3.084.088,00	Valore nominale azioni
S.I.A. Spa	1.096.958,00	Valore nominale azioni
Consorzio Bim Piave	590.637,59	Patrimonio netto consuntivo 2006
Mobilità di Marca Spa	2.840,75	Valorizzazione originaria azioni ACTT conferite in Mobilità di Marca Spa
Casa di riposo Tre Carpini	54.469,99	Costo
ATS Srl	14.705,69	Costo

Durante l'esercizio 2017 verranno valutate secondo il criterio indicato al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3.

Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

Il fondo svalutazione crediti pari a euro 147.311,01 è stato portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3.

Il debito annuale IVA è imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione.

Il credito IVA è imputo nell'esercizio in cui è stata effettuata la compensazione o è stata presentata la richiesta di rimborso.

Il credito IVA derivante da investimenti finanziati da debito non è stato compensato né destinato a copertura di spese correnti.

Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2016 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO

Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

VARIAZIONE AL PATRIMONIO NETTO		
risultato e economico dell'esercizio	più/meno	importo
contributo permesso di costruire destinato al titolo 2	più	74.964,52
contributo permesso di costruire restituito	meno	0,00
differenza positiva di valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	più	0,00
variazione al patrimonio netto		74.964,52

Il patrimonio netto è così suddiviso:

fondo di dotazione	15.379.751,75
riserve	7.617.356,33
risultati economici positivo o negativi esercizi precedenti	
risultato economico dell'esercizio	472.112,33
totale patrimonio netto	23.469.220,41

L'organo esecutivo propone al Consiglio di destinare il risultato economico positivo dell'esercizio a:

	importo
fondo di dotazione	
a riserva	472112,33
a perdite di esercizi precedenti portate a nuovo	
Totale	472112,33

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3 e sono così distinti:

	importo
fondo per controversie	
fondo perdite società partecipate	
fondo per manutenzione ciclica	
fondo per altre passività potenziali probabili	
totale	0

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2016 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere.

Per gli altri debiti è stata verificata la corrispondenza con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

Le somme iscritte sono state calcolate nel rispetto del punto 6.4.d. del principio contabile applicato 4/3.

L'importo al 1/1/2016 dei contributi per investimenti è stato ridotto di euro 128.740,14 quale quota

annuale di contributo agli investimenti proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine sono correttamente rilevate le garanzie prestate risultanti da atti conservati presso l'ente ed elencate nell'inventario.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

Nella relazione sono illustrate le gestioni dell'ente, i criteri di valutazione utilizzati, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2016.

L'ORGANO DI REVISIONE

Sernagiotto Dr. Claudio
